



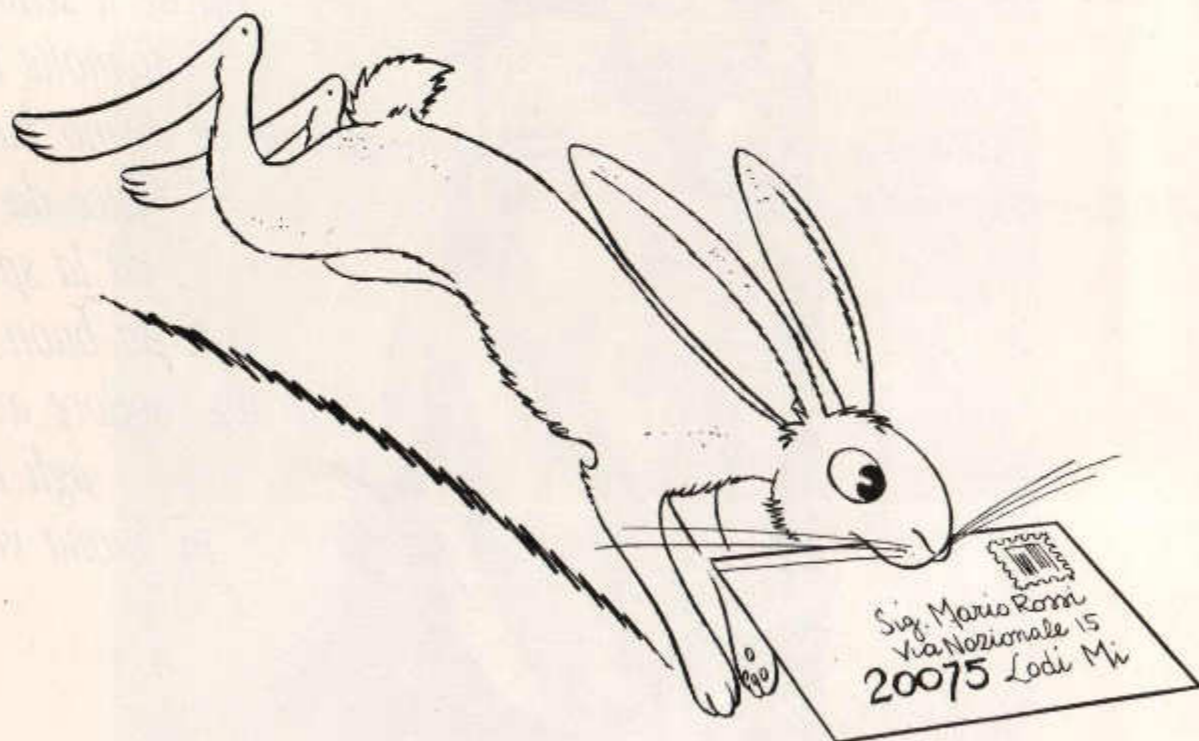
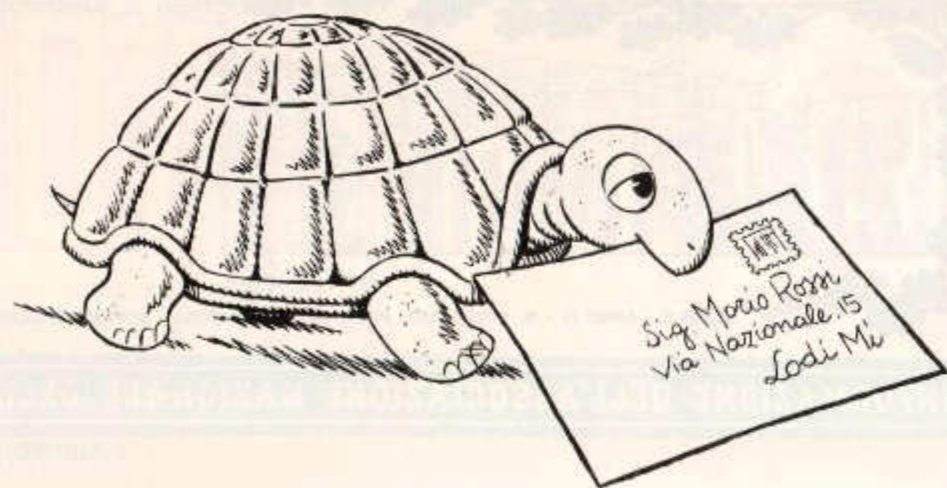
FIAMME D'ORO

MENSILE - ANNO IX - N. 11-12 - ABB. POST. GRUPPO III (70%) - NOVEMBRE-DICEMBRE 1982

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI P.S.



*il volto triste,
pensoso
della madonna
riflette il sentimento
di molte madri,
mentre il divino bambino
"luce da luce"
dà la speranza
di un buon natale
e di un migliore avvenire
agli uomini
di buona volontà.*



...usa il Cap!

Rende piú celere il recapito sia nella lavorazione meccanizzata che manuale

Novembre-Dicembre 1982

Direttore Responsabile
Remo Zambonini

Redattore Capo
Antonio Tancredi

Comitato di Redazione
Uldarico Caputo
Aldo Cafasso
Biagio Di Pietro
Mario Adinolfi
Giuseppe Maffei
Vittorio Camilli
Gennaro Bruno
Armando Rinaldi
Francesco Valente

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Telefoni 775.596 - 752.151 - int. 2672

c/o Banco di Roma - ag. n. 9 n. 27291

Registrazione del Tribunale di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

Concessionaria Pubblicità:
S.P.E.R.U. s.r.l. - 00192 Roma
Viale delle Milizie, 106 - Tel. 381.663 - 352.023

Art. Director
Antonio Tancredi

Cunsulenza grafica
Impaginazione - Stampa

PUBBLIPRINT Service s.n.c.

Per il 1982 - Una copia L. 450
Quote di abbonamento annuale: ordinario L. 3.500
Sostenitore: L. 10.000 - Benemerito: L. 25.000
Estero: il doppio

sped. in abb. postale - gruppo III (70%)

I VERSAMENTI POSSONO ESSERE EFFETTUATI
TRAMITE LE SEZIONI «A.N.G.P.S.»

 Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)



SOMMARIO

I NOSTRI CADUTI - VERBALE ASSEMBLEA GENERALE ORD.	5
CRONACHE LUCCHESI	11
GIOVANNI CARD. BENELLI	12
SOLIDARNOŚĆ, GENESI ED EVOLUZIONE DI UN SINDACATO	13
INCONTRO A ROMA DEI SODALIZI, 21-11-82 - RELAZIONE	14
ANGOLO DELLA POESIA	16
FIRENZE: DA UNO SCIPPO GENTILE...	17
RISOLUZIONE MINISTERIALE N. 18	18
PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI	19
VITA DELLE SEZIONI	21
LETTERE AL DIRETTORE	27
FOTO IN VETRINA	29
FITALELIA	30
SOCI... AMICI SCOMPARI	31

il telefono un collaboratore sempre pronto

113	SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA		191 PREVISIONI METEOROLOGICHE		SERVIZIO COMMERCIALE SIP
	114 SVEGLIA		192 FARMACIE DI TURNO		197 CHIAMATA URBANA URGENTE
	161 ORA ESATTA		194 PERCORRIBILITA' STRADE		198 SPETTACOLI CINEMATOGRAFICI
	190 ULTIME NOTIZIE RAI		196 BOLLETTINO NAUTICO		199 RICETTE DI CUCINA

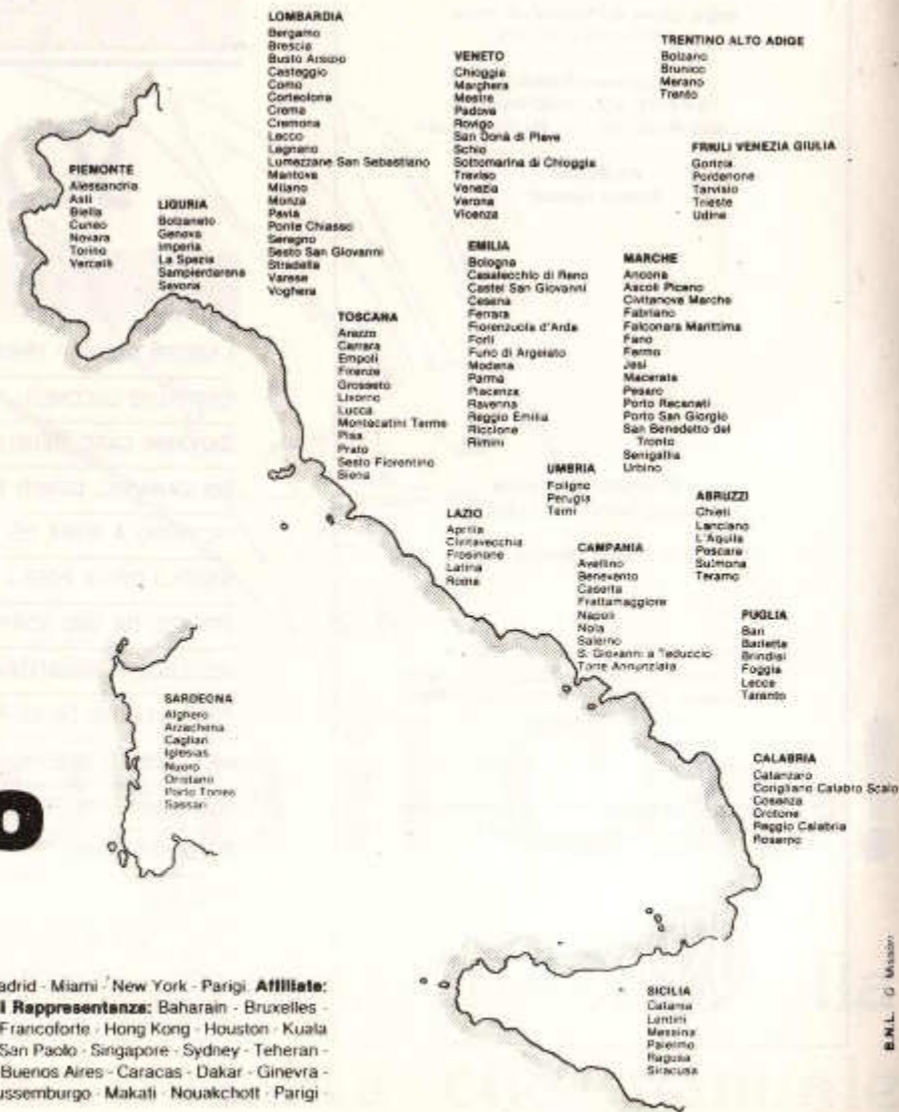
SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



dall'Italia nel mondo

Filiali: Atlanta - Barcellona - Chicago - Londra - Los Angeles - Madrid - Miami - New York - Parigi. **Affiliate:** Curaçao - Lussemburgo - New York - Toronto - Zurigo. **Uffici di Rappresentanza:** Baharain - Bruxelles - Buenos Aires - Cairo - Caracas - Città del Messico - Dusseldorf - Francoforte - Hong Kong - Houston - Kuala Lumpur - Monaco - Montreal - Parigi - Pechino - Rio de Janeiro - San Paolo - Singapore - Sydney - Teheran - Tokio. **Partecipazioni:** Abidjan - Atene - Brazzaville - Bruxelles - Buenos Aires - Caracas - Dakar - Ginevra - Helsinki - Kinshasa - Kuala Lumpur - Lagos - Londra - Lusaka - Lussemburgo - Makati - Nouakchott - Parigi - Rabat - San Paolo - Sydney - Tunisi - Yaoundé.



I NOSTRI CADUTI

CALOGERO ZUCCHETTO

Palermo 14 Novembre 1982

È stato assassinato il 14 novembre a Palermo, l'agente di polizia Calogero Zucchetto, 27 anni, originario di Sutera, da cinque anni in servizio presso la sezione investigativa della squadra mobile.

I funerali dell'agente sono stati officiati nella chiesa di Santa Maria dei Rimedi, in Piazza Indipendenza. La salma è stata trasferita in Questura e composta in una camera ardente, dove è stata vegliata dai parenti, dai colleghi, da sottufficiali e funzionari di polizia. Numerose autorità hanno reso omaggio all'agente ucciso. Al termine del rito funebre la salma è stata traslata a Sutera, paese d'origine di Calogero Zucchetto. Il sindacato unitario di polizia in un comunicato afferma che « la vile uccisione dell'agente Zucchetto costituisce un ulteriore proditorio attacco della malavita organizzata contro chi tanto coraggiosamente e responsabilmente difende con il proprio operato le istituzioni democratiche del paese ».



VERBALE DELLA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELL'A.N.G.P.S. DEL 23 OTTOBRE 1982

Addì 23 del mese di ottobre del millenovecentottantadue nei locali del Cinema della Scuola Tecnica di Polizia in Via Castro Pretorio in Roma si è riunita l'Assemblea Generale ordinaria della Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. per deliberare sugli argomenti di cui alla circolare di convocazione della Presidenza Nazionale, n. 0371 - A.N.G.P.S. - Mass. 1/5 del 14 giugno 1982 modificata, ma solo nella data di convocazione, 23 anziché 24 ottobre, con successiva p/n dell'8 luglio 1982.

Alle ore 9 in prima convocazione essendo presenti solo dodici Soci il Presidente rinviava alla seconda convocazione delle ore 10.

Alle ore 10, in seconda convocazione, il Presidente dichiara aperta la seduta con la presenza tra deleghe e Soci effettivamente presenti di 3423 Soci su 7898 segnalati dalle Sezioni, come in regola con i pagamenti ed aventi diritto al voto. — Non tutte le Sezioni hanno però risposto sia sul secondo punto sia con l'invio di deleghe —

Il Presidente prima di dare inizio ai lavori invita i presenti a osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei Caduti e dei

Soci scomparsi. Ringrazia gli ospiti, il Dr. Borrelli che rappresenta il prefetto Malpica e il Dott. Del Giudice Presidente dell'UNAMO. Passa poi a invitare l'Assemblea a nominare, a mente dell'art. 9 dello Statuto i Segretari che indicati nei Soci, Trotta Salvatore, Livi Giulio, gli scrutatori nei Soci Mancuso Melchiorre, Chiaromonte Romolo e Baccari Fausto, Questori sono indicati nei Soci Calabrò Virgilio, Squarcione Nicolò, Lercari Gerolamo, e Cardullo Rosario: l'Assemblea approva alla unanimità.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente relaziona brevemente sui compiti che attendono la Assemblea approvazione del bilancio prima e delle modifiche statutarie dopo: sono impegni che vanno, specie il secondo, assolti per evitare ulteriori ritardi. Occorre quindi che gli interventi siano strettamente legati ai tempi in discussione senza divagazioni e, in specie, quelle afferenti alla situazione pensionistica sulla quale sussiste assoluta identità di vedute tra i Soci e per la quale l'aspetto più impor-

tante è il modo con cui questa identità di vedute può essere proiettata e fatta valere fuori del Sodalizio.

Anche a tal fine il Presidente sottopone per un esame di massima un telegramma di saluto all'On.le Ministro e al Capo della Polizia la cui seconda parte ha per argomento la situazione pensionistica.

L'Assemblea è favorevole di massima ma ritiene dopo brevi scambi che vada resa più incisiva la seconda parte. Il Presidente, pertanto affida il testo al Socio Totti Tuccio perché lo integri così che possa essere ripresentato al termine della Assemblea.

Bilancio preventivo

Ciò posto il Presidente passa al punto 2) Bilancio preventivo copia del quale è stato già distribuita ai Presidenti di Sezione e viene contestualmente distribuita anche agli altri presenti. Il Presidente lo illustra nelle sue voci più significative, come i contributi alle Sezioni per attività culturali e ricreative, e l'eventuale contributo a " Fiamme d'Oro " il cui costo di abbonamento è stato tenuto fermo, nel caso che sicuri rincari del 1983 lo rendessero necessario.

Sul bilancio non vi sono osservazioni o interventi per cui il Presidente lo mette ai voti. Il Bilancio è approvato alla unanimità: l'Assemblea applaude.

Modifiche statutarie

Il Presidente passa poi al punto 3) Modifiche statutarie. Le richieste di modifica da parte dei Soci Ordinari, previste dallo art. 44 dello Statuto e formulate individualmente con sottoscrizione autografa sono 4585 quindi assai più di 1/3 dei Soci Ordinari che nel caso, vanno intesi come quelli segnalati

con diritto di voto e che, dalle segnalazioni, sono 7898. È un grosso apporto; solo 54 Sezioni che sono quelle che hanno risposto sulla materia.

La quasi contemporaneità delle due operazioni cioè approntamento delle richieste individuali e delle deleghe richieste le prime dal marzo, le seconde dal giugno ha compresso il numero delle deleghe pervenute ovviamente per qualche equivoco intercorso: infatti contro 54 Sezioni che hanno inviato richieste quelle che hanno inviate deleghe sono state 43.

A prescindere da ciò che non ha alcuna conseguenza sulla validità delle decisioni della Assemblea il Presidente sintetizza la posizione storica delle modifiche statutarie:

a) prima fase

il 4 e 5 novembre 1978 l'Assemblea Generale votò modifiche statutarie concernenti i punti che seguono:

Art. 1: alta sorveglianza del Ministro (sul Sodalizio) anziché tutela e vigilanza;

Art. 2: Associazione "Apartitica" anziché apolitica;

Art. 4: sparisce la suddivisione tra Soci Ordinari e Sostenitori: tutti sono Soci effettivi (comma 2.) per il comma 8 tutti sono eleggibili e elettori;

Comma 7: categorie di Soci simpatizzanti (già accettati con nota del Ministro, aprile 1977);

Art. 5: comma 3: i Soci effettivi sono iscritti alla Sezione della Provincia di residenza (modifica già accettata per i sostenitori, con nota del Ministro dell'aprile 1977);

Art. 8: Elevazione delle deleghe di cui un Socio può essere portatore nell'Assemblea Generale da 100 a 300;

Art. 11: il numero dei Consiglieri Nazionali è modificato anche per la presenza dei Soci in servizio;

Si introduce la figura del Consigliere Nazionale eletto in sede Regionale (Regioni con almeno 2 Sezioni ANGPS) con spese a carico delle Sezioni di provenienza;

Art. 9: ai compiti del Consiglio Nazionale si aggiunge quello di indire, ogni 4 anni, un Raduno nazionale;

Art. 23: vengono delineati meglio i compiti degli Ispettori regionali;

Art. 25: i numeri dei Consiglieri delle Se-

zioni anziché di 1 ogni 25 Soci sono raggruppati e fissi (3,5,7,9,11) a seconda delle fasce dei Soci di ogni Sezione;

Art. 28: è meglio delineata l'ipotesi dello scioglimento di un Consiglio di Sezione e della nomina, da parte del Consiglio Nazionale, di un Commissario straordinario. Più qualche ritocco di dettaglio;

b) seconda fase:

novembre 1980: con schema di risposta non firmato, certo per un riguardo verso l'Associazione, vengono rappresentate in ordine al progetto di modifica, alcune perplessità del Ministero;

1) art. 2: aparcità invece di apoliticità: difficoltà e perplessità difficilmente superabili;

2) art. 2: rivendicazioni (di cui potrebbe essere portatore il Sodalizio): contenuti non determinanti, materia da esaminare alla stregua della legge di riforma della polizia, quando approvata;

3) art. 4: fusione tra Soci Ordinari e Sostenitori nella categoria degli effettivi: comporta una radicale trasformazione dell'Ente per effetto di un ribaltamento della attuale situazione;

4) art. 2: alta sorveglianza invece che tutela e vigilanza: grosse perplessità perché la pienezza del superiore che suggerisce controllo è base e garanzia del contributo dello Stato (L. 8 luglio 198 n. 335).

L'esame pieno del progetto era, quindi, opportuno si rinviasse a conclusa riforma della Polizia;

L'esame pieno del progetto era, quindi, opportuno si rinviasse a conclusa riforma della Polizia;

c) terza fase:

l'attesa della riforma della Polizia legge 1, aprile 1981/121, determina prima e dopo l'evento una situazione di stallo che ferma l'azione ministeriale in attesa di nostre mosse anzitutto in ordine al nome del Sodalizio che non può più essere quello delle "Guardie di P.S." termine sparito dalla legislazione e soppiantato (art. 110) da quello di "Polizia di Stato".

La Presidenza pertanto nomina una Commissione per lo studio delle ulteriori modifiche da innestare su quelle già approvate il 4 e 5 novembre 1978: La Commissione (Soci Tranquillin, Cafasso, entrambi

Vice Presidenti Nazionali, Caputo, Adinolfi, D'Amore) ha presentato le modifiche trasmesse poi alle Sezioni il 5 marzo e che hanno riportato i consensi, cioè analoghe richieste di modifiche hanno riportato i consensi, cioè analoghe richieste di modifica nel numero di 4585 con il 10% circa di non consensi sul testo dell'art. 23 bis.

Il lavoro della Commissione si può così sintetizzare e su di esso dovrà pronunciarsi l'Assemblea.

Art. 2: Associazione non apartitica, ma apolitica, come da sempre. Assistenza che esclude il termine di "giuste ed eque rivendicazioni" attutendolo in quello di "Giuste attese".

Art. 4: Soci simpatizzanti: si stralciano gli appartenenti o ex appartenenti ad altre Forze di Polizia.

Art. 11: Consiglio Nazionale: due testi alternativi: nel Consiglio sono rappresentate le categorie in quiescenza e servizio tenendo presente anche le nuove categorie uscite dalla riforma.

Viene esclusa la figura del Consigliere Nazionale eletto in sede regionale: l'art. 23 bis lo trasforma in rappresentante regionale con compiti di coordinamento che eletto dai e fra i Presidenti di Sezione partecipa al Consiglio Nazionale senza diritto al voto.

In più il progetto modifica tutte le dizioni afferenti al Corpo delle Guardie di P.S. in quelle di Polizia di Stato: inoltre si richiede (art. 44) secondo una interpretazione ampiamente discussa nel 1978, per modifiche statutarie la maggioranza dei Soci presenti in Assemblea: detti passano dalla maggioranza dei 3/5 a quella dei 2/3, più incisiva (art. 45).

Il Presidente richiama l'attenzione della Assemblea sulla importanza e l'urgenza di una decisione; addita ancora una volta quelli che sono, a suo personale avviso, e non di Presidente, proporre i punti da vagliare attentamente, in particolare l'art. 11 e il 23 bis, riferirne, sempre a titolo personale e al solo scopo di sgombrare il campo da pregiudizi che può non essere d'accordo su alcune decisioni della Commissione.

Comunque a prescindere dal fatto che i Consiglieri Nazionali eletti in sede regionale debbano restare tali o meno egli richiama l'utilità di raffreddare la norma che porterebbe i Consiglieri Nazionali dai 12 (di fatto 10) attuali a oltre 30 con difficoltà non tanto di spesa (il Consiglio Nazionale deve, per i compiti che ha, riunirsi ogni due mesi e non ogni 4 o 6) quanto di funzionamento: l'attuale Consiglio con 10 Membri, di cui tre esterni, opera in media con 6/7 presenze di cui almeno 2 esterne, qualora gli esterni, invece di tre fossero 18 sarebbe più difficile, anche per difficoltà umane ed economiche sul piano sezionale avere la presenza della metà più uno e, quindi, fare funzionare il Consiglio Nazionale.

Premesso questo il Presidente, rinnova la raccomandazione di attenersi, negli interventi al tema, da la parola al primo dei Soci iscritti a parlare, il generale Lupini, da Genova.

Intervento Lupini

Il Generale Lupini accenna al promemoria della sua Sezione inviato a tutte le altre Sezioni sull'art. 11 e poi 23 bis: non si spiega questo ritorno indietro rispetto alle conquiste del 1978. E di ciò muove critiche al Vice Presidente Tranquillin che, allora, fu fautore della modifica ed ora, nella Commissione, è ritornato sulla opposta sponda. Ora col 23 bis il rappresentante regionale è zero: occorre invece mantenere l'art. 11 come votato allora, per assicurare l'afflusso

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESIDENZA NAZIONALE

Via Statilia, 30 - 00185 Roma - Telef. 77.55.96

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1983

Patrimonio	L.	
Presumibile avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1982	L.	30.000.000
Totale	L.	30.000.000

TITOLO I

Entrate effettive (Sezione 1 - entrate ordinate)

1) RENDITE PATRIMONIALI	L.	5.000.000
a) Interessi su depositi in c/c	L.	5.000.000
2) QUOTE ASSOCIATIVE	L.	25.000.000
a) Soci Ordinari	L.	36.000.000
b) Soci Sostenitori	L.	3.000.000
c) SOci Benemeriti	L.	1.000.000
d) Soci Simpatizzanti	L.	12.000.000
3) CONTRIBUTO MINISTERO INTERNO	L.	600.000
4) INTROITO PER CESSIONE TESSERE E BOLLINI	L.	82.600.000
Totale Sezione 1	L.	127.600.000

SEZIONE 2 ENTRATE STRAORDINARIE

Contributi di Enti e Persone	L.	1.000.000
Totale Sezione 2	L.	1.000.000

TITOLO II

Movimento di capitale	L.	
-----------------------	----	--

TITOLO III

Contabilità speciali	L.	
TOTALE ENTRATE GENERALI	L.	113.600.000

USCITE

TITOLO I USCITE EFFETTIVE SEZIONE 1 USCITE ORDINARIE

Canoni e fitti passivi	L.	700.000
Spese di amministrazione	L.	7.000.000
ASSISTENZA	L.	16.000.000
Sovvenzioni a Soci	L.	16.000.000
Sovvenzioni ai familiari di Soci deceduti	L.	6.000.000

RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE ART. 31 DI STATUTO E ART. 40 REGOLAMENTO

a) Personale Presidenza	L.	6.000.000
b) Contributo alle Sezioni	L.	43.000.000
c) Contributo a « Fiamme d'Oro »	L.	5.000.000
d) Rimborsamento spese per servizi fuori sede	L.	8.000.000
e) Riscaldamento e illuminazione locali	L.	900.000
f) Contributi alle Sezioni per attività ricreative e di assistenza culturale	L.	10.000.000
g) Acquisto tessere e bollini	L.	1.000.000
TOTALE SEZIONE 1	L.	103.600.000

SEZIONE 2 USCITE STRAORDINARIE

Avanzo di Amministrazione	L.	10.000.000
TOTALE SEZIONE 2	L.	10.000.000

TOTALE SEZIONE 1 E 2	L.	
-----------------------------	----	--

TITOLO II

Movimento di capitale	L.	
-----------------------	----	--

TITOLO III

Contabilità speciale	L.	
----------------------	----	--

RIEPILOGO GENERALE

TITOLO 1 - USCITE EFFETTIVE	L.	113.600.000
TITOLO 2 - Movimento di capitali	L.	
TITOLO 3 - Contabilità speciale	L.	
TOTALE GENERALE USCITE	L.	113.600.000

Roma, 4 ottobre 1982

IL PRESIDENTE NAZIONALE
(Ten. Gen. (a) dott. Remo Zambonini)

IL SEGRETARIO GEN. ECON.
(Ten. Gen. (c) Giuseppe Maffei)

sul centro delle forze della Provincia che meno risentono della palude romana. Correttivo al gran numero dei Consiglieri potrebbe essere un sistema come quello delle maggioranze valide in Assemblea. Però il diritto al voto deve restare: l'art. 11 del 1978 è il punto qualificante dello Statuto (applausi).

Intervento D'Amore

Il Socio D'Amore, Presidente della Sezione di Bari, Membro della Commissione che ha studiato le modifiche: bando ai fatti personali, anzitutto. Si meraviglia che il Ministero non abbia rilevato un grossolano errore nel testo del 1978: elezione in sede regionale di rappresentanze nazionali: un rappresentante nazionale va votato in sede nazionale, è questo un principio generale del diritto: la Commissione di studi ha quindi riportato le cose sul giusto binario. Ricordiamo che un organo regionale non serve tanto per i rapporti col centro quanto con quelli nell'ambito regionale, con organi dai quali noi traiamo mezzi per operare.

Intervento Tranquillin

Il Tranquillin, Vice Presidente Nazionale, risponde alle osservazioni di ordine personale espresse dal Socio Lupini che lo ha accusato di tenere da Vice Presidente Nazionale comportamento contrario a quello tenuto da Presidente di Sezione. Bisogna avere il coraggio risponde di andare contro corrente: ricordarsi di essere responsabili sul piano nazionale e non solo provinciale: e ciò per senso di responsabilità e non per sete di potere, anche contro le opinioni. Tale era, tale è rimasto; sensibile alla realtà e col coraggio di tornare indietro. È sfuggito a tutte le art. 10 dello Statuto conferisce all'Assemblea e solo ad essa l'elezione delle cariche centrali.

A tutti possono sfuggire i particolari. Quello che è doloroso è questa lotta per il potere; altri invece sono i problemi e forse più gravi dello Statuto. La condizione dei pensionati anzitutto.

Si accendono parole tra il Lupini e il Tranquillin, che il Presidente interrompe e placa. Prosegue il Socio Tranquillin invitando al dialogo e al ragionamento e sempre nel quadro dell'art. 10 e con il necessario disinteresse (applausi).

Intervento Adinolfi

Il Socio Adinolfi, Ispettore Nazionale: quale componente la Commissione concorda con i Soci D'Amore e Tranquillin e rivendica uno studio ispirato a ponderazione e rispetto dello Statuto. Prospetta l'opportunità di concedere al rappresentante regionale il diritto di voto.

Intervento Russo

Il Socio Russo, Presidente della Sezione di Foggia: deplora la veemenza di poc'anzi e richiama ai doveri di cortesia portando il saluto della Sezione di Foggia all'Assemblea. Rileva una stortura nell'art. 11 del progetto che contrasta con il testo votato nel 1978: inaccettabile il 23 bis perché concentra il potere fuori della Provincia a scopo di coordinamento. Le Sezioni, e parlo per Foggia, non vogliono essere coordinate, sanno farlo da sé. Ora in Italia tutto si concentra non si accentra: meglio fare incontri, dialoghi e scambi di idee. I Presidenti delle

TELEGRAMMA

All'On. Prof. Virginio ROGNONI
Ministro dell'Interni

00184 ROMA

Al Dott. Giovanni Rinaldo
Coronas Capo della Polizia
Ministero Interno

00184 ROMA

Soci Associazione Nazionale Guardie Sicurezza qui convenuti Assemblea Generale Ordinaria Sodalizio elevano loro pensiero commosso al sacrificio Caduti difesa libertà et istituzioni et confermano contestualmente al approvazione modifica nome Associazione in quello di Associazione Nazionale della Polizia di Stato loro dedizione et attaccamento colleghi attività punto Assemblea quale interprete pensiero unanime Soci ricorda et deplora tuttora persistenti ingiuste et discriminati sperequazioni che in trattamento quiescenza in violazione articoli 3 et 36 costituzione umiliano la categoria in ispece se di pensionati ante 1979 che al momento presente temono non poter affrontare elementari problemi sopravvivenza punto Assemblea richiede per soluzione annoso problema intervento Signorie Loro illustrissime massimi organi Amministrazione Interni che Soci et personale habent servito con dedizione et spirito sacrificio in anni non certo meno duri degli attuali virgola Amministrazione cui essi si sentono peraltro tuttora profondamente legati uniti partecipi punto Con deferenti ossequi punto

Presidente Nazionale ANGPS Tenente Generale Aus. Remo Zambonini

Sezioni devono rendere conto solo al Presidente e al Consiglio Nazionale non ad altri.

Intervento Tavanti

Il Socio Tavanti di Livorno, Consigliere Nazionale suggerisce una modifica dell'art. 10 facendo eccezione per Consiglieri o rappresentanti regionali con voto. Coordinamento per lui non è comandare ma consigliarsi, e rappresentare la regione sul piano nazionale.

Intervento Nava

Il Socio Nava, da Catanzaro: non ci possono essere Consiglieri di serie A o di serie B. E per le modifiche dell'art. 10 per le quali non vede difficoltà: la seconda convocazione con la limitata maggioranza che richiede sopperirà al difetto di numero. L'art. 23 bis potrà essere assorbito dall'art. 11.

Intervento Zivoli

Il Socio Zivoli, di Trento: portato il saluto della Sezione di Trento di cui è Presidente, suggerisce che ognuno faccia il suo sacrificio per trovare l'accordo: Consiglieri regionali o forse meglio delegati ma senza il coordinamento delle Sezioni. Punto base dell'accordo è il diritto di voto.

Il Presidente Nazionale affaccia l'ipotesi che l'art. 10 riporti un principio generale tratto dal libro I del Codice Civile che è citato come art. 12 nel preambolo del Decreto che conferisce la personalità giuridica di diritto privato al Sodalizio. Occorrerebbe studiare attentamente tutta la materia. Ad esempio lo statuto non parla della maggioranza nel Consiglio Nazionale che è la normale la metà più uno. Questo esce da qualche norma di base e così è per l'art. 10. La soluzione va quindi cercata evitando di toccare e vulnerare detto articolo.

Intervento Ceccuti

Il Socio Ceccuti, Presidente la Sezione di Udine: deve essere formato dai Presidenti il Consiglio Nazionale: e se ne non ci sono



Presidenti non vi è senso. Il diritto di voto potrebbe essere studiato con una specie di proporzionale. Non può dare una risposta a questo interrogativo. Tuttavia ritiene che tutto si possa fare a proposito di normative nuove. Il Presidente Nazionale fa rilevare che questo " tutto " va inteso nel quadro dei principi generali del diritto. Favorevole prosegue il Ceccuti a un Consiglio tutto formato da persone espresse dalla base però con una giunta o un direttivo o Consiglio di Presidenza. E così il Consiglio potrebbe essere convocato meno spesso e la giunta di più e di Assemblee se ne dovrebbe fare solo una all'anno.

Il Presidente Nazionale chiarisce perché l'Assemblea non può essere unica: non si può approvare, insieme, bilancio consuntivo e preventivo.

Il Socio Ceccuti conclude che si rifaccia uno studio organico di tutta la materia, esprime avviso contrario ai rappresentanti regionali.

Il Presidente Nazionale ricorda che dobbiamo arrivare ad un risultato. Ringrazia il Segretario dell'Ecc. Malpica, Dottor Borrelli

che porge un saluto alla Assemblea prima di lasciarla.

Intervento Di Mauro sull'assistenza morale

Il Socio Di Mauro: parla dell'assistenza morale, che esiste solo sulla carta. Il Presidente lo invita a qualificare e precisare il discorso. Di Mauro invita tutti a meditare su quanto ha detto: assistenza a ammalati, effettivi e pensionati. Il Presidente lo invita a chiarire; siamo in tema di statuto. Prosegue Di Mauro: parlando della deontologia del nuovo poliziotto il Presidente lo richiama ancora a stare in tema. L'Assemblea rumoreggiando respingendo il discorso palesemente fuori argomento. Il Presidente dopo che il Di Mauro ha lasciato il microfono a commento della poca chiarezza del Socio spiega che si tratta di persona che si prodiga per gli altri con estremo zelo e di ciò occorre dargliene atto. L'Assemblea applaude.

Intervento Miano

Il Commissario straordinario della Sezione di Spoleto, Miano che rappresenta l'ultima Sezione nata: il 50% dei Soci di Spoleto sono giovani, entusiasti più degli altri. Esorta tutti a lavorare in questo senso. Statuto: tutti i Soci effettivi e sta bene. La Sezione deve coordinarsi da sé: basta alle Sezioni poter sopravvivere senza caricarsi del Rappresentante regionale che può anche venire a Roma con i suoi mezzi. Assistenza morale: ci sono ancora tra noi appuntati con figli a carico. Sistemarli è un problema di cui dovrebbe farsi carico il Consiglio Nazionale. E così si dovrebbe interessare di trasferimenti. Il Presidente interviene per dire che sempre il Sodalizio sostiene cause giuste ma non assurde. Un ausiliario che sta in servizio un anno è ridicolo muovere un dito per farlo andare alle sottane materne, a parte che ciò sia possibile: il Sodalizio ci rimetterebbe la faccia. È giusto aiutare ma ci devono essere i titoli. Prosegue Miano chiedendo maggior parte di quote associative. Il Presidente risponde che il 50 e 50 per cento è fissato dal Regolamento e il Consiglio Nazionale è al suo posto anche per fornire contributi alle Sezioni che siano in necessità.

Intervento Di Maio

Il Socio Di Maio da Palermo, Vice Presidente: è favorevole al Consigliere Nazionale eletto dalla Sezione della Regione, eletto, chiarisce, dalla base.

Assunzione della Presidenza dell'Assemblea dal Vice Presidente Tranquillin.

Il Presidente alle ore 12 e 15 chiede scusa all'Assemblea perché deve allontanarsi per prendere parte all'incontro sul decennale del IX Corso di Accademia; prega l'Assemblea di comprendere e scusare ma l'essere presente tra questi giovani che Egli ha ammesso alla Amministrazione è come essere presente in Assemblea. Lascia quindi la Presidenza al Vice Presidente Tranquillin (applausi).

Intervento Vitali

Il Presidente della Sezione di Imola, Socio Vitali esprime la propria fiducia nella Presidenza Nazionale e nello studio presentato dal Consiglio Nazionale: tuttavia allo scopo di sbloccare la situazione sarebbe opportuno sottoporre l'art. 11 e 23 bis del progetto a un comitato ristretto.

La proposta non incontra il favore dell'Assemblea.

Ciò inteso, il Presidente propone di sospendere all'una per poi ritrovarsi alle tre e terminare all'Assemblea alla sera. Messa ai voti la proposta è approvata a maggioranza con cinque contrari che contestano la decisione. Si prosegue pertanto sino alle 13.

Intervento Totti

Il Generale Totti, accenna alla manifestazione romana del 21 a Piazza SS. Apostoli e poi a Montecitorio.

Circa lo Statuto ritiene che i rappresentanti della periferia scelti come rappresentanti già nelle modifiche del 1978, e con diritto a voto siano la soluzione adatta e che questa possa adottarsi anche con ulteriori modifiche statuarie essendo questo il pensiero della base. In sostanza quello che è essenziale è, per tali rappresentanti il diritto di voto.

Alle ore 13 il Presidente Tranquillin sospende la seduta e convoca i presenti per le ore 15.

SEDUTA POMERIDIANA

Intervento Russo

Alle ore 15 il Presidente Tranquillin riapre la seduta dando la parola al Socio Russo, Presidente della Sezione di Foggia: è favorevole ad un rinvio, troppo brancola l'Assemblea, nella quale lamenta le molte assenze: ma da essa, da quanto, noidecidiamo dipende la vita del Sodalizio per venti anni: siamo qui perché abbiamo a cura l'Associazione: veniamo a nostre spese. Non dobbiamo essere schiavi di personalismi. È un fatto che qui non si va avanti. Con quali criteri ha lavorato la Commissione? Sarebbe stata preferibile una pre-riunione per trovare linee di accordo, sentire tutti e tener conto di tutte le tendenze.

Il Presidente scusa il Gen. Adinolfi che deve allontanarsi per un malessere determinato anche dalle sue precarie condizioni di salute. Esprime all'adinolfi la solidarietà della Assemblea. Applausi.

Il Presidente propone di attendere il rientro del Generale Zambonini. Da intanto la parola al Socio Lupo di Cosenza che lamenta il comportamento della Assemblea e la sua immaturità. Non si deve rinviare, non si deve deludere la base. L'Assemblea rumoreggia. Sulla necessità di una conclusione concorda il Socio Cecutti, di Udine.

Il Presidente Tranquillin propone di sospendere per il momento e spostare la trattazione sull'argomento " Varie ": vi sono vivaci dissensi nell'Assemblea. Il Presidente Tranquillin chiarisce che non si è proposto altro che una pausa mentale per entrare in un argomento previsto dall'ordine del giorno.

Intervento Totti sulla manifestazione del 21 ottobre.

Il Socio Totti parla della manifestazione dei pensionati pubblici, svoltasi il 21 scorso in Roma indetta dal Comitato interassociativo Pensionati pubblici che annovera circa 25 Associazioni tra le più valide.

Essa segue ad altra manifestazione, del 18 novembre 1981, sempre a Roma: erano di più nel 1981 che non quest'anno i convenuti: pochi quelli della Sezione di Roma, è triste constatarlo. Grossi personaggi hanno parlato: il Generale Camilli quale Presidente del Libero Sindacato dei cinque Corpi; poi il Generale Graziani, M.O., e ha illustrati i contenuti dei discorsi, e così il Presidente dell'Unione Pensionati, Caputo; poi il Prefetto Moscato, Presidente dei Pensionati DIRSTAT: fa la storia del progetto Schietroma attualmente al parlamento e che comporta l'erogazione del 25% del fabbisogno calcolato a 100. Siamo a questo punto. E, intanto, con la 312 del 1980 e la 432 del 1981 i colleghi in servizio hanno conseguito miglioramenti incredibili, e noi siamo stati completamente ignorati. Di fatto la dirigenza ha commesso vari reati: fu portato dal 6 al 7% l'aliquota di versamento, in servizio, per il fondo pensioni: e ci fu poi risposto che noi non abbiamo diritto di chiedere dove sono finiti i soldi del Tesoro! (Interruzioni e rumori).

Intervento del Presidente Tranquillin sulla manifestazione del 21 ottobre.



Il Presidente Tranquillin sottolinea, ai rilievi di qualcuno sulla cattiva riuscita del Raduno del 21 perché, ha detto il Socio Totti, male organizzato. Chiarisce che bisogna arrivare a premere sulla pubblica opinione e su quanti la fanno, anzitutto la TV. Nessuna TV ha parlato del Raduno del 21. Certo è un momento di smarrimento e ci sentiamo abbandonati: ciò ci stimola ad essere più uniti.

Non bisogna raccomandare portare questo segno di scoramento alla periferia. Le difficoltà siano per noi sprone: certo ci offende il comportamento dello Stato anche se per la verità questo è un momento difficilissimo per tutti: è incredibile che siamo noi, proprio noi, da sempre abbandonati, a pagare ancora, e che si sia ritenuto opportuno far pagare noi perché sottovalutano la nostra forza e sopravvalutano le nostre debolezze. Non ci sono parole per condannare il fatto che a riscuotere siano invece categorie che non hanno pagato. (applausi).

Intervento Zivoli

Il Socio Zivoli, Presidente la Sezione di Trento sostiene che non bisogna cessare mai di sollecitare e pungolare il potere; bisognerebbe disporre che ogni Sezione ogni mese faccia un telegramma di protesta al Presidente del Consiglio.

Riassunzione della Presidenza

Alle ore 16 il Presidente Nazionale rientra e riassume la Presidenza dell'Assemblea. Poiché lo schema dell'art. 23 bis incontra difficoltà e la base dai vari interventi, appare orientata a respingere decisamente un rappresentante regionale, un Consigliere Nazionale ma coordinatore soprastante, anche per il motivo che la indipendenza appare essere stata sempre la base delle iniziative più valide sinora realizzate, il Presidente sintetizza quelle che a suo avviso sono le due sole possibili soluzioni ognuna delle quali presenta due lati comuni: aderenza all'art. 10 considerato un non superabile o modificabile cardine del sistema, e diritto di voto al Consiglio Nazionale.

Quindi o dei rappresentanti regionali con diritto di voto al Consiglio o Consiglieri nominati in sede regionale ma da approvare.

in ossequio all'art. 10 dello Statuto, dalla Assemblea Nazionale. La Presidenza rinuncia alle ipotesi di raffreddamento del numero e ciò per arrivare ad una soluzione.

Interruzione per trovare una soluzione sui rappresentanti regionali

Propone quindi una interruzione perché queste due soluzioni siano concretizzate in un testo da predisporre da gruppi di lavoro espressi dalla Assemblea.

Al termine dell'intervallo vengono presentati dal generale Totti i testi che sono tre essendosene aggiunto uno presentato dal Presidente la sezione di Udine che modifica il solo art. 7 anziché l'11 inserendo, come organi periferici, prima di Sezioni e Gruppi, un rappresentante regionale: ciò, che, in fondo concorda, con la prima delle due ipotesi affacciate dal Presidente potrebbe generare equivoci e confusione. Il presidente pertanto non lo ammette.

I due testi presentati quale ultima parte dell'art. 11 sono i seguenti e, il Presidente ne dà lettura:

Testo A: Del Consiglio Nazionale fanno parte, a pieno titolo rappresentanti regionali, con diritto di voto. Il rappresentante Regionale è nominato dai Presidenti delle Sezioni di ogni singola Sezione (con almeno due Sezioni) tra i Soci delle Sezioni stesse con procedura da definire nel Regolamento. Le spese saranno a carico della Regione stessa.

Testo B: art. 11 - Composizione del Consiglio Nazionale secondo il testo approvato nel 1978; dopo i Consiglieri eletti dalla Assemblea.

« Consiglieri Nazionali designati uno per ciascuna Regione con almeno due Sezioni dai Presidenti delle Sezioni della Regione secondo una procedura da definire con regolamento tra i Soci effettivi delle Sezioni della Regione, e approvati dalla Assemblea Nazionale. Le spese saranno a carico delle Sezioni della regione ».

Verifica dei presenti

Data lettura dei due testi il Presidente si accinge a porli ai voti quando il Socio Zanca, Presidente della Sezione di Mantova,

chiede la verifica dei presenti atteso che alcuni dei Soci, presenti al mattino sono, al momento, assenti.

La verifica, attuata, dagli scrutatori Chiaromonte e Durigan, di Moena, nominato al posto del Socio Baccari, momentaneamente assente, dà il seguente risultato: voti presenti nell'Assemblea, n. 3090 contro i 3423 del mattino.

Il Presidente pone ai voti il testo A che riporta 1794 voti: due Soci intanto (Eblasi di Arezzo e Nava di Catanzaro) esprimono la volontà di astenersi: essi rappresentano 97 voti: i rimanenti rinunciano alla conta dei voti a favore del testo B che dovrebbero ma non viene materialmente accertato essere 1.199.

Né i fautori del testo B né la Presidenza rilevano, al momento, che il testo ha riportato la maggioranza semplice e non quella dei 2/3 prevista dall'art. 44 dello statuto.

Considerate le difficoltà determinate dal momento psicologico e anche la necessità di un approfondimento giuridico del problema il Presidente non ritiene di chiedere all'Assemblea il rinnovo della votazione e pone invece ai voti le rimanenti modifiche proposte dalla Commissione ad eccezione dell'art. 23 bis, di cui conferma il ritiro.

Approvazione della modifica della denominazione dell'ANGPS.

Il Presidente dà lettura degli articoli la cui formulazione è stata variata. Il riferimento è al testo approvato il 4 e 5 novembre 1978. Articolo 1. L'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S., con sede in Roma, via Stalizia 30, assume la denominazione di ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO (A.N.P.S.).

Essa è posta sotto la tutela e la vigilanza del Ministro dell'Interno. Presidente onorario dell'Associazione è il Capo della Polizia. Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Il Presidente sottolinea l'opportunità di variare, come è stato fatto, il termine "alta sorveglianza" con quello di "tutela e vigilanza" usato nello statuto 1970. Alla dizione Capo della Polizia è stata aggiunta quella di Direttore Generale della Pubblica Sicurezza usata dalla legge 121/81.

Approvazione di varie modifiche statutarie

L'Assemblea approva all'unanimità.

— L'art. 2 e l'art. 3 nel testo proposto dalla Commissione sono del pari approvati alla unanimità;

— l'art. 4 nel testo proposto dalla Commissione è approvato con l'aggiunta del 5. comma, concernente i soci simpatizzanti di quanto segue:

« Possono altresì essere nominati soci simpatizzanti, con le stesse modalità, gli appartenenti, e con il rispetto dei requisiti di cui all'art. 36, gli ex appartenenti ad altri Corpi di Polizia di Stato ».

Sono approvati all'unanimità:

— l'art. 5, l'art. 8 e l'art. 9;

— l'art. 11 è approvato all'unanimità nel testo alternativo proposto dalla Commissione;

— gli artt. 12,13,17 vengono approvati all'unanimità;

— sempre all'unanimità è approvato l'art. 21 che prevede l'intervento dei Sindaci, sempre senza diritto a voto, al Consiglio Nazionale senza la necessità della convocazione prevista nello Statuto, testo 1970;

— l'art. 23 è approvato nella formulazione della Commissione e con l'aggiunta « E fatta salva la facoltà del Presidente prevista dall'art. 15, 3. comma »;

— gli artt. 25, 28 sono dati per letti e approvati all'unanimità. Gli artt. 26, 29, 31, 32 riportati dalla Commissione identici al testo approvato nel 1978 non vengono sottoposti ad approvazione;

— gli artt. 43, 44, 45, 46, e 46 bis, in quanto su di essi non è stata formulata osservazione alcuna, sono dati per letti ed approvati all'unanimità.

Alle ore 19,30, esauriti gli argomenti, il Presidente ringrazia i presenti e formula anticipatamente auguri di serene feste Natalizie e scioglie l'Assemblea.

F.to Trotta Salvatore — Segretario

F.to Livi Giulio — Segretario

F.to Tranquillini Alberico — Vice Presidente

F.to Zambonini Remo — Presidente

CRONACHE LUCCHESI

La mostra "Arte e tempo libero" organizzata dalla Sezione A.N.G.P.S. (16-31 ottobre 1982).

Ancora una volta dobbiamo parlare di Remo Gavazzi, presidente della Sezione di Lucca; e siamo sicuri non sarà l'ultima, perché Gavazzi appare felicemente dotato di immaginazione e realismo. E diciamo questo, e quanto seguirà, anzitutto per amore di verità e poi, perché le sue esperienze possono essere, sono, senza per questo togliere nulla a nessuno, valide per tutti.

Premettiamo che il Presidente Gavazzi opera in stretto contatto, col Questore Lanza che lo sostiene e agevola nell'ambiente della città. Le parole del Questore, al pranzo e che di seguito riportiamo, danno la misura del suo impegno.

Gavazzi ha organizzato una mostra « Arte e tempo libero » in locali concessi dalla Associazione Commercianti; un'ampia sala di un palazzo di più di un secolo attigua agli uffici della Associazione stessa. Nove sono stati gli espositori; alcuni alle prime armi, i più già affermati: tutti sono soci o ordinari o sostenitori o simpatizzanti. La mostra è stata aperta 15 giorni ed è stata chiusa domenica 31 ottobre.

Gli espositori hanno avuto (non c'è stata giuria o graduatoria, solo partecipazione) ciascuno un diploma, una medaglia e altra medaglia dalla Presidenza Nazionale. A tutti è stato offerto gratuitamente dall'aereo club locale un volo sulla città; altri voli sono stati sorteggiati fra gli ospiti al pranzo.

Ha preceduto la manifestazione finale una Messa, nella Cattedrale, a suffragio dei caduti e dei colleghi defunti, officiata da Monsignor Fazi: in calce abbiamo ritenuto opportuno riportare parte del discorso pronunciato, prima, sempre in Cattedrale, dal Presidente Gavazzi. Vi appare chiaramente quella linea di lavoro verso e per i soci sostenitori, che anche i giovanissimi, seguono con interesse l'Associazione.

Ma quello che meraglia e spiega il successo, è la partecipazione calorosa e convinta e lungi dall'essere formale, dei soci benemeriti che sono tutti validi professionisti di Lucca.

Appariva chiaro che, per loro, questo non era un pranzo ufficiale, come tanti, ma un pranzo in famiglia; questa atmosfera calorosa e confidenziale è stata alimentata dal Gavazzi che, microfono alla mano, si è rivelato anche un « entertainer » un intrattenitore. In una pausa del pranzo sono stati distribuiti diplomi e medaglie e bravissima, come madrina è stata la consorte del Questore Lanza, signora Antonia, l'unica che ha sempre saputo orientarsi e districarsi tra diplomi, medaglie, numeretti per l'estrazione di premi ecc. ecc.

Remo Gavazzi ha superato se stesso. Noi gli tributiamo la festosa ammirazione che merita. E ai soci di Lucca auguriamo che possano fruire per lungo tempo del suo entusiasmo e della sua fantasia.

Remo Zambonini

« Intervento esplicativo alla S. Messa per i Caduti ed i Soci scomparsi — Cattedrale di S. Martino — 31 ottobre 1982 »

Dopo aver ricordato la tragedia delle vittime del terrorismo il Presidente Gavazzi ha così proseguito

È veramente triste il dover constatare come nell'uomo, immagine vivente di Dio e da questi creato e lasciato libero delle proprie azioni e della propria volontà, alberghi e si na-

continua a pag. 12



Lucca - 31-10-1982 - Parla il Questore Dott. Lanza

(Intervento del Questore dottor Lanza al termine della riunione conviviale alla « Casina Rossa » del personale in quiescenza della Polizia di Stato, in attività di servizio e dei soci benemeriti).

Cari Amici,

dopo le ferie estive, ecco che si riprendono le fila, momentaneamente interrotte, dei necessari contatti tra personale della Polizia di Stato in quiescenza, in servizio e soci benemeriti dell'ambiente esterno.

Come al solito la regia è delle più efficaci e brillanti nelle mani sapienti del cav. Gavazzi.

Ed il filo conduttore della riunione conviviale di oggi è la premiazione sulla tematica di « arte e tempo libero » degli artisti di cui abbiamo ammirato recentissimamente le opere esposte, tutte pregevoli, piene di sensibilità e raffinatezza.

Sono essi da accumulare senza riserve in un caldo, convinto e caloroso elogio e ringraziamento.

Non è facile conciliare il servizio, che diviene sempre più impegnativo giorno dopo giorno, con la pittura; trovare il tempo, l'attimo favorevole per raccogliersi e cercare nell'intimità che scocchia quella scintilla indispensabile per concretizzare sulla tela ciò che si prova dentro di noi stessi, nella parte più recondita dell'animo.

Ma vi è un altro aspetto altamente positivo ed istruttivo: l'esempio per i giovani, per coloro che si affacciano alla vita dopo le prime esperienze in un mondo quanto mai inquieto e pervaso da gravi sintomi di malessere; il messaggio è chiaro: insegnare ai giovani ad usare con discernimento ed ocularità il tempo lasciato libero dallo studio e dal lavoro, il dedicarsi all'arte nelle sue molteplici forme è un valido deterrente a tentazioni, che se poi coltivate, a lungo andare impoveriscono lo spirito e rendono il corpo floscio ed appesantito se non conducono ad altri risultati ancora più gravi e sconcertanti.

Grazie dunque di cuore ai nostri validissimi artisti, un bravo come sempre al Cav. Gavazzi, non vorrei dimenticare di citare Alcide « magna pars » della fotografia artistica, un grazie particolare a tutti voi amici che, con la numerosa presenza, state a testimoniare che l'affetto verso le Istituzioni e in special modo verso la Polizia di Stato è inalterato ed indistruttibile.

Lucca, li 31 ottobre 1982



sconde la ferocia della belva assetata di sangue e come facilmente abdichi alla propria connaturale, umana dignità.

I giovani agenti della Polizia di Stato desiderano soltanto di essere compresi da tutti voi; il loro servizio non è sopraffazione ma tutela della cittadinanza. Guardiamoli con simpatia, fiducia e riconoscenza anche quando con le auto loro affidate per essere più facilmente onnipresenti, percorrono le vie cittadine o le strade del contado.

Sono giovani, forse esuberanti, ma sereni, coscienti e orgogliosi del servizio che prestano. Capiamoli, incoraggiamoli e facciamo sentir loro che sono circondati dall'affetto e dall'ammirazione.

Noi qui presenti che abbiamo l'incommensurabile fortuna di essere animati da una fede che mai potrà tradirci, deponiamo ai piedi dell'altare, invidia, arroganza, cupidigia, avarizia, egocentrismo e così alleggeriti dal fardello delle nostre colpe, invociamo, con la certezza di essere ascoltati, il Padre celeste di accordare eterna pace ai nostri Caduti e Soci Defunti, e che sia benigno nel giudicare il loro trascorso terreno.

JOANNES CARD. BENELLI

Archiepiscopus Florentiae Ecclesiae
XXVI octobris MCMLXXXII
abdormivit in Dominó

Optime Pater, pro Florentiae Ecclesiae
incremento, pro universo sacerdotum
et fidelium coetu, pro omnibus qui
tibi fuerunt pastorali curae, Deum
dignanter exora.

RINGRAZIO DIO DI AVERMI DATO LA VITA, di avermi dato la fede, di avermi chiamato al sacerdozio e di avermi dato la grazia per rispondere alla Sua chiamata.

Questa affermazione di fede e di amore è, forse, l'eredità più preziosa che il Card. Giovanni Benelli, Arcivescovo di Firenze, deceduto prematuramente all'età di soli 61 anni, il giorno 26 ottobre u.s., ha lasciato al Suo Clero ed ai Suoi fedeli col testamento redatto, quasi presago, alcuni mesi fa.

La Sua improvvisa scomparsa ha costituito una grave perdita per l'intero mondo cattolico, al quale Egli aveva ancora molto da dire, ed è stata motivo di profondo cordoglio per Firenze tutta e, quindi, anche per gli appartenenti alle Forze dell'Ordine, in servizio ed in congedo, alle quali Egli rivolse sempre attente premure.

Prima di venire assegnato, nel 1977, alla sede Arcivescovile di Firenze e dopo aver percorso la carriera diplomatica in importanti Nunziature (dove si era sempre particolarmente distinto, a Parigi come in Brasile, a Dublino come in Spagna), il Card. Benelli era stato nominato da Papa Montini « Sostituto » alla Segreteria di Stato della Santa Sede, nel 1967, rimanendo in tale incarico fino al 1977, data, appunto della sua destinazione a Firenze.

Dotato di forte personalità, tenace nelle sue convinzioni (sono note le Sue battaglie contro il divorzio e l'aborto e la Sua avversione a certe teorie da Lui ritenute non conformi alla dottrina cattolica), Egli resse l'incarico di « Sostituto » con polso fermo, in un periodo particolarmente difficile, durante il quale non mancarono contestazioni e proteste anche all'interno della Chiesa, sicché l'incarico stesso, di estrema delicatezza e importanza non mancò di procurargli avversari e amarezze, e sarebbe stato addirittura causa, si disse, della Sua mancata elevazione al Sommo Pontificato per ben due volte. Tuttavia, Egli fu sempre aperto e tollerante nel rapporto umano, rispettoso dei reciproci diritti e doveri fra Stato e Chiesa, indisponibile solo a qualsiasi compromesso con la fede da cui era pervaso e con la sua coscienza di cattolico. Il Card. Casaroli, attuale Segretario di Stato alla Santa Sede ha detto di Lui che « anche chi non condivideva i Suoi giudizi non poté disconoscere i Suoi meriti ».

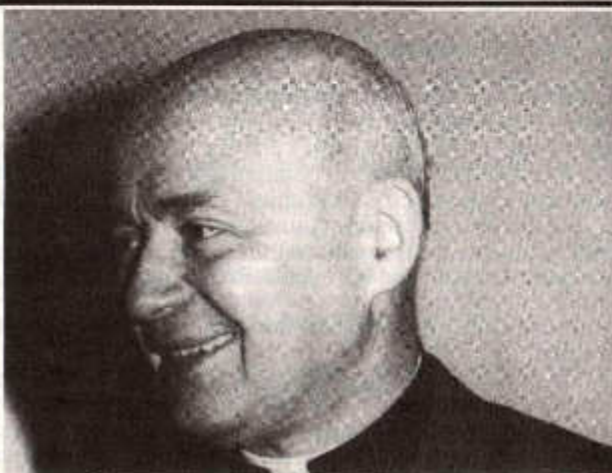
Nei cinque anni della Sua permanenza a Firenze, la Sua attività pastorale non ha avuto limiti, anche fuori del territorio della Sua Diocesi, in Irpinia, in Brasile, in Libano, in favore dei profughi dell'Asia Orientale, a beneficio dei quali mise in vendita i Suoi beni più preziosi, degli handicappati e dei tossicodipendenti. Da tempo andava visi-

Imploriamo infine l'Altissimo di illuminare le menti ottebrate dal livore e dall'odio, rendendole mansuete e umane, disarmando le mani omicide già troppo lordate di sangue.

Allorquando il Celebrante ci inviterà allo scambio di un segno di pace, nello stringere la mano al vicino, mettiamoci calore e affetto e, come consiglia il Premio Nobel per la pace 1978, Madre Teresa da Calcutta, che sembra averlo appreso da una comunità religiosa sorta in India "Helpers of Mary" (aiutanti di Maria), accompagniamo il gesto con un sorriso che esprima tutta la nostra cordiale disponibilità e simpatia. Sarà un gesto che se ripetuto con sincerità d'animo incentiverà il risorgere di un mondo migliore.

È con noi presente la Bandiera, modesta ma pur sempre affascinante simbolo dell'unità degli italiani: OSSERVIAMOLA e con le nostre azioni, cerchiamo di farla riemergere dal fango che la sta imbrattando.

L'amore tra gli abitanti di questa terra che la bandiera simboleggia, non è soltanto un dovere civico, ma soprattutto un atto di religione.



tando, una per una, le Sue 500 parrocchie, con spirito pragmatico e strettamente religioso, aperto ai problemi pastorali di ciascuna di esse, ma attento anche alla vita economica e sociale del territorio.

In un Suo messaggio al Vescovo Ausiliare di Firenze, il Pontefice ha sintetizzato l'opera del Card. Benelli in Vaticano come « servizio illuminato e fedelissimo », « prestato con instancabile sollecitudine alla Santa Sede », definendo, poi, l'Alto Presule « servitore generoso consumatosi nell'adempimento del dovere sentito come testimonianza d'amore a Cristo e ai fedeli ».

La salma del Card. Benelli è stata deposta nella cripta di Santa Maria del Fiore in Firenze, accanto agli altri Arcivescovi fiorentini che Lo hanno preceduto, dopo una cerimonia funebre celebrata nel pomeriggio del 29 ottobre dal Card. Casaroli, in rappresentanza del Pontefice, alla presenza di circa 700 sacerdoti e religiosi e di migliaia di fedeli.

L'ispettore nazionale Gen. Mario Adinolfi ed il Presidente della Sezione A.N.G.P.S. di Firenze hanno rappresentato rispettivamente la Presidenza Nazionale e la locale Sezione.

Firenze, novembre 1982

MARIO ADINOLFI

LA BANDIERA ALZATA DA SOLIDARNOŚĆ NON POTRÀ MAI PERIRE, GIACCHÉ LA FORZA DELLO SPIRITO È ETERNA

SOLIDARNOŚĆ GENESI ED EVOLUZIONE DI UN SINDACATO

Le vicende polacche hanno costituito soprattutto un elemento altamente emotivo che ha pervaso buona parte del mondo intero.

Ma le vicende polacche vanno indubbiamente riportate alle origini della politica economica e di una mobilitazione collettiva e, quindi, analizzate nei loro mutamenti, al di fuori ed al di sopra di ogni fede mitologica, negli elementi di continuità e di raffronto degli antichi moti di Berlino Est, della stessa Polonia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, della Romania, e più da vicino di Lodz, di Dublino, di Danzica.

Sono tutte azioni rivendicative che interessano paesi dell'Est europeo, soggiacenti ad un sistema politico istituzionale comune, tendenzialmente autoritario.

Sono sommovimenti spontanei di maturazione sociale, ma svaniti con repressione politica, spesso violenta, con interventi militari, processi ed epurazioni.

Il mondo occidentale, di fronte a tali repressioni, è rimasto sconvolto e le proprie masse, senza differenza di classi o ideologie, hanno spiritualmente partecipato alla eroica resistenza dei lavoratori polacchi.

SOLIDARNOŚĆ è ormai un simbolo di libertà democratica, non già una semplice reazione popolare ad una crisi economica.

SOLIDARNOŚĆ è un grande movimento sociale, per una giustizia sociale e per l'indipendenza nazionale; è una società civile che irrompe e rivendica la sua autonomia e la sua collocazione nella vita politica del proprio paese.

Nel blocco sovietico questo anelito ed impeto di rinnovamento è stato indicato ai propri adepti quale movimento rivoluzionario, ispirato dall'imperialismo americano, con implicazioni di lotta politica e non già, e non poteva, come movimento eminentemente sociale, sia pur di opposizione agli abusi, alle ingiustizie ed alla corruzione.

In Polonia avanza e si afferma una coscienza collettiva, una volontà popolare per una evoluzione positiva dello Stato che, stretto in un ordinamento rigido e verticistico, non può realizzarsi ma, se mai, reprimere con spettacolari apparati di forza e che proprio nella spettacolarità è fonte di confusione e di disorientamento.

Il popolo polacco non è rivoluzionario nel senso stretto della sua significa-

zione, né vuole, e non potrebbe, sovvertire il regime che lo governa, ma vuole inserirsi nel mondo moderno del lavoro, sia sotto l'aspetto produttivo che sociale. Il suo movimento non sconfessa la matrice socialista, né postula una violenta trasformazione della società, ma una evoluzione democratica, gradualmente generatrice di nuovi rapporti sociali. In tale contesto SOLIDARNOŚĆ è una speranza che si possa e si debba giungere, con soli mezzi pacifici e legali, alla conquista di una propria rappresentatività ed identità.

Ogni metodo autoritario esclude il mondo del lavoro dalla vita dello Stato, rendendolo passivo di scelte insindacabili, mortificando ed annullando la presenza di un libero sindacato che, in ogni paese, è conquista di civiltà e di progresso.

SOLIDARNOŚĆ non è reazione, ma difesa sociale, giacché sviluppa idee e programmi sostenuti da una volontà collettiva, ma è pure un sindacato, in chiave occidentale, con anelito di libertà per agire esclusivamente come forza di progresso e rivendicatrice di bisogni sociali.

SOLIDARNOŚĆ, però, deve convivere con un regime monopolizzatore della vita politica e subalterno di un paese cosiddetto guida, e, quindi, deve rivendicare con sofferenza quel poco spazio di libertà che il sistema politico gli consente.

In prospettiva, nel movimento si è voluto identificare una aspirazione nazionalistica alla indipendenza ed il costituito sindacato indipendente ed autogestito è stato prima contrastato dal potere e poi sciolto e dichiarato illegale.

Il colpo di forza militare ha soffocato questi aneliti di evoluzione di un popolo ricco di storia, di umanità, di cristianità ed il regime preoccupato della potenza e della propria sicurezza, si è mostrato incapace di guidare i cambiamenti economici e sociali che SOLIDARNOŚĆ richiedeva, accentuando viepiù un solco tra nazione e stato.

Il Regime militare e poliziesco si è dichiarato incapace di riconquistare pacificamente la società nel suo complesso.

L'idea, la bandiera alzata da SOLIDARNOŚĆ non potrà mai perire, giacché la forza dello spirito è eterna.

Dottor Aldo Cafasso
Segretario Generale della
U.N.A.M.O.

21 Ottobre 1982

INCONTRO A ROMA DEI SODALIZI ADERENTI AL COMITATO INTERASSOCIATIVO DEI PENSIONATI PUBBLICI

Si è svolto il 21 ottobre a Roma l'incontro di cui al titolo: appuntamento alle 9 a Piazza S. Apostoli. Questo incontro segue, nel tempo quello del 18 novembre 1981 che fu il primo e del quale parliamo, allora, su queste pagine.

Forse perché era stato il primo, forse perché iniziò da un grande locale (il più grande dopo due palasport) di Roma, forse perché il corteo fu più lungo (da Piazza Cavour a Montecitorio, per Palazzo Madama, sede del Senato, che il percorso toccava nel suo lato posteriore) forse perché il disagio e quindi l'attenzione, imposta ai cittadini fu più lunga perché proporzionale al percorso e alla durata delle interruzioni del traffico, per tutto questo quello ci sembrò più riuscito di questo. Ma per la cronaca rinviando alla relazione della Segreteria Nazionale del Comitato Interassociativo che pubblichiamo qui di seguito in estratto.

Si sveglino le Sezioni esterne: lodevole l'iniziativa di una Sezione che ha finanziato la venuta a Roma di tre suoi delegati. Ah, se tutte e di tutti i sodalizi, avessero fatto così!

Le Sezioni hanno, ora, i fondi. E la Presidenza Nazionale può, nei limiti di quanto ha, inviare alle Sezioni contributi straordinari per incrementare le attività sociali, quelle associative o l'assistenza ecc. ecc..

Relazione della Segreteria Nazionale del Comitato Interassociativo dei pensionati pubblici sulla manifestazione di protesta a carattere nazionale svoltasi in Roma il 21 ottobre 1982.

La manifestazione nazionale del 21 ottobre 1982 ha avuto un notevole successo per il numero delle Associazioni che vi hanno aderito e per la presenza di molte migliaia di pensionati, accorsi da varie parti d'Italia per manifestare la loro rabbia in un clima di vibrante protesta.

In Piazza SS. Apostoli hanno preso la parola:

il Gen. Camilli, Presidente Nazionale del C.N.I.P.P.; il Gen. M.O. Graziani per l'Associazione Arma Aeronautica; il Prefetto Dott. Moscato per la D.I.R.S.T.A.T.; il Prof. Drusiani per la CONF. S.A.L. - S.N.A.L.S.; il Dott. Caputo per l'Unione Nazionale Pensionati Civili e Militari; il Gen. Barneschi per l'Associazione Naz. Ufficiali Prove-

nienti dal Servizio Attivo e per l'Agenzia dei Militari; il Comm. Varano per il Comitato Naz. Pensionati Statali; il Dott. Valente per l'Associazione Naz. Postelegrafonici d'Italia.

Gli oratori, vivamente applauditi dai manifestanti, hanno sostenuto la necessità di battersi in tutti i modi, senza dar tregua al Governo ed al Parlamento, per ottenere al più presto, l'approvazione del D.D.L. n. 3370 con gli emendamenti migliorativi richiesti e l'inserimento nella legge finanziaria 1983 dell'onere finanziario per realizzare la totale perequazione delle pensioni.

Fra i convenuti era presente l'On. Publio Fiori il quale, nel rivolgere il saluto ai manifestanti, ha promesso che

Questo, amici, dovrà essere fatto in avvenire per dare la sensazione visiva, plastica del nostro numero, e, quindi, delle nostre possibilità. Perché ci ascoltino e si ricordino che ci siamo anche noi.

R.Z.

Circa la manifestazione interessanti considerazioni ci ha formulato il collega Francesco Londei di Padova, il quale consiglia di sviluppare l'azione del Comitato secondo le linee che seguono:

a) procedere nelle Regioni, Province, Comuni ed eventualmente quartieri, alla costituzione di altrettanti Comitati di pensionati statali, tutti dipendenti gerarchicamente da quello nazionale;

b) attraverso tali Comitati, tenere contatti continui e personali tra vertice e base, e viceversa. Di procedere ad una informazione capillare e tale da contrastare quella dei Sindacati che, per ora, sono i veri ed unici nostri avversari. Essi infatti, contrariamente al loro Statuto, operano praticamente solo per le forze attive, mentre per i pensionati non fanno alcuna distinzione tra Previdenza ed Assistenza;

c) costituire con ogni mezzo possibile e lecito FONDI (attraverso elargizioni di benefattori, versamenti volontari, contributi occasionali da stabilire di volta in volta, anche per coloro che non partecipano alle manifestazioni indette dal Comitato Interassociativo) per sovvenzionare i partecipanti alle riunioni o manifestazioni nazionali e regionali;

d) cessare d'intrattenere rapporti epistolari singoli, ma di servirsi piuttosto per ogni comunicazione o informazioni dei contatti personali dei manifesti murali, dei giornali, della TV locale, del volantaggio;

e) predisporre ACCURATAMENTE le manifestazioni dal punto di vista logistico, organizzativo ed assistenziale e di procedere perciò ad una massiccia preventiva ed esauriente informazione. Ciò al fine di evitare che i partecipanti siano abbandonati alle proprie iniziative personali e sopportino da soli ogni onere economico (per questo non sarebbe male apprendere qualcosa dai Sindacati e dalle Parrocchie...).

seguita a battersi fermamente per la perequazione delle pensioni. È stato calorosamente applaudito.

Terminato il comizio, il corteo dei manifestanti ha percorso Via S. Marcello e Via S. Maria in Via per portarsi in Piazza San Silvestro. Nei pressi della Galleria Colonna, forzando i cordoni delle Forze di Polizia, i dimostranti hanno invaso Piazza Colonna e Piazza Montecitorio, portando numerosi striscioni fra i quali spiccavano quelli dell'Unione Naz. Pensionati Civili e Militari, dell'Associazione Naz. della Polizia di Stato in Congedo, dell'Associazione Naz. Postelegrafonici d'Italia della CONF. S.A.L. - S.N.A.L.S. e centinaia di cartelloni, alcuni dei quali, portati da gruppi di vecchi pensionati, recavano la scritta: « La terza età è l'età della vita e non un'età senza vita »; « Se noi siamo rami secchi voi siete foglie morte ».

La manifestazione, molto animata, ha permesso che due delegazioni fossero ricevute a Palazzo Chigi e a Montecitorio: la prima formata dal Gen. Camilli, dal Gen. M.O. Graziani, dal Prof. Drusiani, dal Dott. Caputo, dal Gen. Barneschi e dal Dott. Valente; la seconda formata dal Prefetto Dott. Moscato, dal Comm. Varano, dal Gen. Gi-

rardi, dal Col. Di Marco, dal Prof. Monaco e dal Sig. Rossetti.

A Palazzo Chigi, assente Spadolini, la prima delegazione è stata ricevuta dal Capo di Gabinetto Dott. Manzella, il quale ha consigliato di andare a parlare con il Ministro della Funzione Pubblica On. Schietroma (che è notoriamente favorevole ai pensionati pubblici), ma la delegazione ha insistito sulla necessità di avere un colloquio con il Presidente Spadolini, ritenendo che solo un suo deciso intervento sul Ministro Andreatta e sugli altri organi del Governo può risolvere la questione a favore dei pensionati.

A questo punto il Dott. Manzella ha preso nota di ciò e delle motivazioni di carattere tecnico relative alla perequazione delle pensioni ed in particolare all'approvazione del D.D.L. 3370, con gli emendamenti richiesti, e all'eliminazione delle ingiuste riduzioni, previste nella legge finanziaria, sulla dinamica salariale delle pensioni dal 3,8% al 2,5%, promettendo di riferire il tutto al Presidente Spadolini e, possibilmente, di stabilire un incontro tra lo stesso Presidente del Consiglio e la delegazione del C.N.I.P.P.

A Montecitorio la delegazione, introdotta dall'On. Fiori, è stata ricevuta da alcuni esponenti democristiani della Commissione Affari Costituzionali della Camera: On. Pezzati, relatore del D.D.L. 3370; On. Ciannonea, responsabile della DC per la stessa Commissione e l'On. Caroli, nonché dall'On. Reggiani, Capo Gruppo del P.S.D.I. alla Camera. All'esposizione dei fatti e cifre in ordine agli emendamenti migliorativi presentati per il D.D.L. 3370 e alla richiesta di una sollecita approvazione del provvedimento di legge, i deputati hanno assicurato l'impegno loro personale e quello dei loro partiti. L'On. Pezzati ha confermato di essere d'accordo, in linea di massima, con gli emendamenti richiesti e di averli indicati nella sua relazione, ma prevede che troveranno l'opposizione di altre forze politiche, soprattutto per la mancanza di fondi.

L'On. Reggiani ha precisato che DC e P.S.D.I. sono d'accordo sulla perequazione delle pensioni e che ci sarebbero anche i fondi necessari, per questa prima fase di aggiustamento rappresenta dal D.D.L. 3370, ma teme che su questo punto non si trovi la volontà di altre forze politiche distrette da interessi non coincidenti con quelli dei pensionati pubblici.

Ha aggiunto, altresì, di aver già preparato un emendamento tendente a raddoppiare la cifra dei 600 miliardi indicata nella legge finanziaria 1983, e ciò in seguito all'emendamento proposto da questo Comitato. L'On. Reggiani, infine, ha consigliato di consolidare ed ampliare la nostra base associativa per qualificarne la posizione nei confronti delle forze politiche e sociali anche grazie ad un conveniente salto organizzativo e di rappresentatività.

Nei giorni scorsi, come ha riportato anche la stampa, il Ministro Andreatta, nel confermare la propria disponibilità ad accettare l'apporto delle opposizioni per ridurre le spese correnti di bilancio ed aumentare gli investimenti, si è mostrato favorevole ad accogliere l'emendamento degli indipendenti di sinistra che tende a trasferire i 600 miliardi dagli stanziamenti delle « pensioni d'annata » dei pubblici dipendenti, previsti nella legge finanziaria 1983, al Fondo IMI per innovazione tecnologica.

Questo Comitato, avuto conferma ufficiale di quanto sopra, si è immediatamente interessato contattando vari parlamentari e, in particolare, l'On. Publio Fiori e i responsabili del Partito socialdemocratico. Da ciò sono scaturite le seguenti prese di posizione ufficiali:

L'On. Fiori ha chiesto al Capo Gruppo DC della Camera On. Bianco, la convocazione dell'assemblea dei deputati democristiani sul problema dell'emendamento presentato dagli indipendenti di sinistra ed ha dichiarato:

« Se il ministro Andreatta dovesse accettare tale emendamento, metterebbe in discussione il consenso di molti parlamentari DC sulle norme della legge finanziaria relative alla previdenza, perché sarebbe inaccettabile che il Governo prima approvi il disegno di legge sulla perequazione delle pensioni e poi surrettiziamente tenti di stralciare i fondi destinati a tale scopo. Sarebbe un atto di disonestà politica tale da testimoniare una dura presa di posizione di tutta la DC in difesa dei pensionati più deboli e più dimenticati ».

L'On. Vizzini, Vice Segretario del P.S.D.I., ha dichiarato:

« Neanche una lira sarà tolta dai 600 miliardi stanziati nella legge finanziaria per la correzione delle pensioni d'annata »; un'iniziativa del genere potrebbe travolgere l'intero Governo ».

Successivamente la legge finanziaria, malgrado l'opposizione dei comunisti, è passata alla Commissione Bilancio della Camera senza alcun emendamento.

Ora sarà discussa in aula dove si teme che le forze politiche a noi avverse ripresentino l'emendamento.

Comunque questo Comitato ha provveduto ad attivare una « delegazione di esperti » per contattare gli esponenti del Governo e del Parlamento e soprattutto i Segretari Politici dei Partiti, che sono quelli che pilotano i Gruppi parlamentari alla Camera e al Senato.

L'esito dell'azione da noi tenacemente condotta ci farà definitivamente riflettere sulle reali intenzioni dei nostri governanti e, nelle prossime elezioni, ci ricorderemo degli uomini e dei partiti che hanno cercato di ostacolare le nostre giuste rivendicazioni.

Da qualche parte è stato lamentato che la manifestazione è stata poco pubblicizzata: televisioni di Stato e pri-

vate e la maggior parte della stampa non si sono fatte sentire.

Ciò non risponde alla realtà in quanto questo Comitato ha provveduto: a consegnare i vari comunicati alle agenzie « Ansa » e « Italia » prima e dopo la manifestazione; ad informare la Rai TV e alcune televisioni private del giorno, luogo e ora della manifestazione (risposta della Rai TV: sappiamo tutto per avere appreso la notizia dai terminali delle agenzie di stampa) ed a far pervenire ai vari organi di stampa gli articoli da pubblicare. Malgrado il nostro prodigarci non è stato possibile ottenere di più in quanto:

— da notizie attendibili, sembrerebbe che la televisione di Stato e alcuni giornali hanno voluto far passare sotto silenzio la manifestazione;

— la maggior parte delle televisioni private sono politicizzate e non hanno ancora preso una definitiva posizione a favore dei pensionati pubblici.

Comunque il « Tempo » il « Giornale d'Italia », il « Giornale Nuovo » ed altri quotidiani, politicamente moderati, prima e dopo la manifestazione hanno pubblicato i nostri articoli relativi alla manifestazione stessa.

A ciò si deve aggiungere che varie Associazioni pensionistiche ed i Sindacati autonomi hanno comunicato a tutti gli organi periferici e quindi a tutti gli associati, attraverso i propri giornali, comunicati stampa e lettere, data e notizie inerenti alla manifestazione, come da lettera dell'11 settembre u.s. di questo Comitato.

È necessaria, ora, l'unione operante di tutte le Associazioni e Sindacati autonomi, onde permettere che il Comitato possa competere con le forze sindacali della « triplice », che oggi sono le uniche che vengono invitate a sedere al tavolo del Governo per trattare le loro rivendicazioni economiche.

Nel nostro Comitato aderiscono:

— alcune fra le più forti organizzazioni sindacali autonome, quali lo S.N.A.L.S. e la CONF. S.A.L., che trattano da posizioni di forza rappresentativa nell'ambito del pubblico impiego, inserendo, nei contratti di lavoro, anche le rivendicazioni dei pensionati;

— Associazioni pensionistiche e Sindacati indipendenti, come la Associazione Naz. Postelegrafonici d'Italia; l'Associazione Naz. Lavoratori Anziani Ferroviari; l'Unione Naz. Pensionati Statali Civili e Militari; il Comitato Naz. Pensionati Statali; l'Unione Naz. Mutilati per Servizio; la D.I.R.S.T.A.T.; le Associazioni e Sindacati delle carie Armi e Corpi di Polizia in congedo, ecc., le cui finalità, come per lo S.N.A.L.S. e la CONF. S.A.L., sono quelle di rivendicare l'esigenza della perequazione indistintamente per tutti i pensionati pubblici, dalle categorie più basse alle più alte.

Comunque, è già un fatto positivo che i Sindacati confederali abbiano comunicato a prenderci in considerazione, ma vogliamo soprattutto che il Governo e le forze politiche si rendano

conto della nostra ferma volontà di non concedere tregua fino a quando non avremo ottenuto il riconoscimento dei nostri diritti.

Questo Comitato si è dato molto da fare per cercare di sbloccare la situazione ed ora che abbiamo dalla nostra parte molti consensi speriamo che la situazione politica, già molto compromessa, non precipiti.

Il nostro Comitato, capace di esprimere certamente uomini di grande prestigio, anche in campo sindacale,

sorretto dall'adesione di tutte le Associazioni pensionistiche e dei Sindacati autonomi, sarà una forza che, anche ai fini elettorali, avrà un notevole peso.

Nel mentre si assicura che le Associazioni tutte saranno tenute informate del lavoro e dei risultati della nostra « delegazione » nei contatti che avrà con gli esponenti del Governo, del Parlamento e con le forze politiche, si raccomanda, per chi non l'avesse ancora fatto, di comunicare la propria adesione con il nominativo del delegato che

dovrà essere invitato a partecipare al Consiglio Nazionale, che sarà indetto prossimamente per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali.

Si informa che, dopo la costituzione del Comitato Regionale Interassociativo Pensionati Pubblici per la Toscana, è stato costituito anche quello per il Piemonte ed altri ne seguiranno.

Il Presidente Nazionale Provv. Magg. Generale Dott. Vittorio Camilli

ANGOLO DELLA POESIA

ALTRI TEMPI

*Bei tempi quelli de na vorta,
quanno che se concludeva n'affare,
puro che je davi la mano storta,
nun c'era bisogno carta da firmare.
Bastava solo na stretta de mano
ad affare già appena conruso,
mo, te sembrerà arquanto strano,
pecché sto stile, già è fora d'uso!
Oggi, puro che te firmano li cambiali,
te tocca vive ner continuo timore,
pecché, data la virtù de li tempi attuali,
in urtimo non paga il debitore!*

Giuseppe Pistarà

L'autore della modesta poesiola, fa presente che, se qualche errore viene riscontrato nella forma dialettale romanesca, è da scusarlo perché egli è siciliano di origine, ma solo romano di adozione.

NATALE " e mo "

'Nu mese primma arriva ll'ammuina;
'a 'nu puntone stà papà Natale
cu' 'a barba ianca e 'o campaniello 'mmano,
vestuto 'e russo, ggì da 'na settimana.
Lampetelle, fiurelle e pezzecaglie,
pe tutt'e strate ll'arbere 'e Natale
cu' 'e file 'argiento, 'a neve e 'e pallucelle,
'nfaccia 'e vetrine, 'e carta tante stelle.
Adduobbe strane, senza sentimento;
pare ca è Carnevale o Piererotta,
gente ca va e ca vene, ca s'affanna
comme si 'o munno fernarria chist'anno.
È zampugnare po' sò poche overo,
vestute strevuze, mentr'a zampogna
mmece 'e tené de crapa na pellecchia,
tene 'na gomma ca te fà fetecchia.
Addò stanno 'e pasture? Chi ll'accatta?
Eggià, 'o presebbio mò è passato 'e moda
e 'o Bammeniello, 'o Santo Bammeniello
conta cchiù o meno quant'a 'nu chiachiello.
Aùrie, aùrie, che malincunia!
A sera d'a vigilia, dint'e chiese
mmiez'a 'na mangiatora fredda e scura,
'o Bammeniello, sulo, s'appaura.

Udalrico Caputo

BUON NATALE

Vengon giù dai bei monti innevati
per trillar qui in Piazza Navona,
al presepio ch'amore ci dona
e rallegra il Natale in città.
Son pastori con ciocce e calzari
ch'ora portan un'aria di festa,
con zampogne il cui suono ridesta
in ognun tanto amore e bontà.

Per i nuovi ed i vecchi quartieri
anche i pifferi suonan festosi,
pure accolti da infanti gioiosi
perché annunziano il Bimbo Gesù!
Benvenuti o fedeli pastori
per la gioia che al cuore donate
e l'omaggio che a tutti portate
esortando ad amare di più.

Cornamuse e begli angeli in coro
non cessate mai più di laudare
il Messia che dobbiam adorare,
perché a noi vien al freddo ed al gel.
In eterno la Sua ninna nanna
effondete su tutta la terra,
perché trionfi sol pace e non guerra
e sol splenda la luca del ciel.

Giuseppe Martire
Brigadiere di P.S. in congedo

FIRENZE

da uno scippo gentile... alle cappelle Medicee... alla Primavera di Botticelli

Attratti dal restauro della « Primavera » di Botticelli, siamo andati, mia moglie ed io, a Firenze in ferrovia.

Il viaggio, negativamente segnato, inizia con oltre due ore di ritardo in partenza... si arriva a Firenze alle 22.30 anziché alle 20.00! L'abitazione del parente che ci ospita è vicinissima alla stazione, andiamo a piedi, mentre la macchina con i bagagli si allontana per seguire il senso obbligato; a pochi passi dalla nostra meta, in via Faenza una autovettura di piccola cilindrata lentissimamente si accosta a noi (siamo in quattro in fila indiana sul marciapiede di sinistra) e con grazia sfilata dal braccio di mia moglie l'impermeabile e la borsetta. Sembra uno scherzo, quando l'auto accelera restiamo basiti; poi grida ed inseguimento; un signore all'angolo ci comunica con precisione la targa; la denuncia al vicino Comando di Raggruppamento mette in allarme le volanti nella zona.

Mentre ceniamo commentando le disavventure della giornata, lo scarso bottino dei ladri (poche migliaia di lire e l'impermeabile usato da anni) una telefonata ci avverte che sulla macchina segnalata, abbandonata, è stata trovata la borsetta con i documenti di viaggio. Elogi alla efficiente polizia fiorentina ed al signore che ci ha dato con precisione il numero della targa. Al mattino recuperiamo in Questura quasi tutto.

Ed ora solleviamoci da queste miserie contingenti per immergerci nella sublime arte fiorentina; visitiamo soltanto le « Cappelle Medicee » e il giorno dopo soltanto « la Primavera » di Botticelli.

Ammiriamo le tombe di Lorenzo e di Giuliano dei Medici; ai lati in basso della prima « L'Aurora e il Crepuscolo »; della seconda « La notte e il giorno », tutti capolavori di Michelangelo.

Nella stessa sala « La Madonna con Bambino » sempre di Michelangelo:

mia moglie resta in ginocchio a contemplare il volto umanamente divino e divinamente umano della Madonna con lo sguardo che sfugge pensosa alla ilare torsione del figlio, con il presentimento della tragedia del Golgota.

Il giorno dopo (per gustare le opere d'arte, bisogna non farne indigestione) al Palazzo Ducale l'« Allegoria della Primavera »: Botticelli, ispirandosi alla poesia del Poliziano, raffigura il risorgere della vita, dopo il lungo sopore invernale. Venere avanza leggera su un prato in fiore verso le Grazie, le tre di Citerea figlie gemelle, danzanti, avanti alle quali Mercurio dissipa l'ultima nebbia. A destra la « Primavera » con la ninfa « Flora, inseguita, avvinta e sospinta da Zefiro ». In alto, al centro, su Venere, Cupido, che scaglia le frecce d'amore.

Quadro stupendo, immortale; speriamo che il restauro, come sempre discusso e discutibile, non abbia definitivamente alterata, ma come si fa a dirlo?, quell'aria lievemente nebbiosa che soltanto Botticelli vi aveva diffuso.

A. Tancredi



La « Madonna con Bambino » di Michelangelo

RISOLUZIONE MINISTERIALE N. 18 DEL 18/2/1982 N. 8/021

Codesta Unione Nazionale Mutilati per servizio ha chiesto di conoscere se le somme liquidate ai dipendenti a titolo di equo indennizzo - in merito al quale l'articolo 11 della legge 6 ottobre 1981, n. 564, ha dettato nuove disposizioni per lo snellimento delle relative procedure di concessione - debbano essere assoggettate alla ritenuta d'acconto ai fini dell'IRPEF, ai sensi dell'art. 29 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 ed essere comprese nel certificato del sostituto d'imposta (Mod. 101), di cui all'art. 3 dello stesso decreto.

Al riguardo si comunica che questa Direzione Generale ha già avuto modo di precisare che l'indennità predetta, corrisposta ai dipendenti statali ai sensi dell'art. 68 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3, non deve essere assoggettata alla ritenuta d'acconto sopra richiamata, né essere inclusa in alcuna certificazione tributaria, in quanto trattandosi di compenso risarcitorio avente natura di mera reintegrazione patrimoniale, non sussiste il presupposto per l'imposizione.

La risoluzione testé pubblicata ci offre la gradita occasione per esprimerci in termini squisitamente sereni ed obiettivi senza timori di incorrere in valutazioni di parte sullo scottante problema della esenzione fiscale sulla pensione privilegiata ordinaria.

Onore, merito e plauso quindi alla Direzione Generale del Ministero delle Finanze, la quale ha precisato e ribadito che l'equo indennizzo non è soggetto a ritenuta d'acconto ai fini dell'IRPEF, cosa che vorremmo venisse considerata anche per la pensione privilegiata ordinaria. Una siffatta risoluzione non farebbe certamente gridare allo scandalo, anzi la meraviglia sarà tale che almeno una volta tanto si verificherà qualcosa di diverso da ciò che quotidianamente si registra in senso negativo nella vita nazionale. Ma entriamo nel merito. Stabilita l'inassoggettabilità delle equo indennizzo all'IRPEF ci corre l'obbligo di approfondire la questione sforzandoci di trovare la differenza che intercorre tra una menomazione fisica che ha dato luogo alla concessione dell'equo indennizzo (non tassabile) e una menomazione fisica che ha dato luogo a trattamento di pensione privilegiata (tassabile). È noto che l'equo indennizzo è concesso ai civili dipendenti dello Stato ai sensi del D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686, che è il regolamento di attuazione del D.P.R. n. 3 del 10 gennaio 1957, mentre ai militari in servizio permanente effettivo esso è concesso a norma della legge 23 dicembre 1970 n. 1094 e ai militari di leva in virtù della legge 3 giugno 1981, n. 308.

Per tutti esso è liquidato in base alla categoria di menomazione di cui alla tabella A allegata alla legge 10 agosto 1950, n. 648, e successive integrazioni e modifiche ed è ragguagliato all'importo dello stipendio iniziale del grado massimo raggiungibile per il ruolo e la categoria di appartenenza. Orbene, come già accennato, ai sensi dell'articolo 56 del D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686, al titolare di equo indennizzo è concessa di diritto, una sola volta, entro cinque anni dalla concessione, la revisione dell'indennità.

In sede di visita di aggravamento i sanitari potrebbero giudicare il titolare di equo indennizzo aggravato al punto tale da non risultare più idoneo a svolgere una qualsiasi attività lavorativa.

Si tenga presente, tra l'altro, che spesso un equo indennizzo per l'aggravarsi della menomazione (art. 56 legge 686/57), potrebbe tradursi in P.P.O. (art. 60 D.P.R. 686/57).

A questo punto scatta la riforma, per il dipendente sia civile che militare. Ne consegue che quella menomazione che qualche anno antecedente, per una categoria inferiore

alla prima aveva dato luogo alla concessione dell'equo indennizzo (non tassabile), a seguito del riconosciuto aggravamento essa dà luogo a riforma e da quel momento l'interessato non sarà più titolare di equo indennizzo ma di pensione privilegiata ordinaria (tassabile).

Ironia della sorte! Una minorazione fisica, per di più aggravata, che ha un comune denominatore, nel momento in cui cambia la sigla da E.I. a P.P.O., non è più considerata concetto risarcitorio del danno fisico, quindi, guarda caso, la maggiore percentuale della menomazione personale è soggetta a tassazione! Stupore, amarezza, delusione!

E sempre in tema di equo indennizzo e a critica della sentenza n. 151 notiamo che a pag. 8 della stessa, è detto: « questa differenza... la pensione privilegiata ordinaria militare e civile ha per necessario presupposto un rapporto di impiego o di lavoro ». Giova far presente che l'equo indennizzo è concesso al dipendente civile e militare dello Stato in qualunque momento si sia verificato l'evento invalidante e l'importo dell'indennizzo è commisurato al massimo del grado raggiungibile della carriera. Ciò non è presunzione ma una incontestabile concretezza per il fatto che la valutazione dell'indennità non tiene presente se il dipendente è un impiegato ausiliario senza prospettiva di carriera oppure un impiegato con rapporto di lavoro continuativo. Ma c'è di più: se un carabiniere con un solo giorno di servizio contrae una menomazione fisica ascrivibile ad una categoria dalla seconda all'ottava di cui alla tabella A annessa alla legge 648/50, gli viene corrisposta l'indennità in base allo stipendio iniziale del massimo grado raggiungibile (appuntato), come se avesse fatto almeno 15 anni di servizio.

A questo punto che senso ha l'argomentazione fatta dalla Corte Costituzionale a pag. 8 della sentenza n. 151/81, riportata tra virgolette? Quando al carabiniere appena all'inizio della carriera, divenuto portatore di una invalidità è corrisposto un risarcimento del danno fisico calcolando tutto l'arco della sua carriera? Non è forse questo un rapporto di lavoro con lo Stato (voluta anche se non sancito)? E perché allora per lui l'indennità è concetto risarcitorio del danno fisico subito e per gli altri titolari di P.P.O. no? Secondo quanto sopra rappresentato non trova spiegazione valida la seguente frase della sentenza n. 151/81, pag. 9: « il che costituisce un elemento ulteriore che elimina o quantomeno scolorisce il carattere risarcitorio che si vorrebbe attribuire alla pensione privilegiata, cioè lo riduce », secondo l'espressione contenuta nella sentenza 23 gennaio 1962, n. 1 della Corte Costituzionale, a « una mera apparenza di indennizzo ».

Non è possibile alcun commento ad una definizione tanto restrittiva contenuta nella predetta sentenza n. 1 riportata nella sentenza n. 151/81!

Alla sofferenza fisica si aggiungono la riforma e la tassazione sulla menomazione contratta al servizio dello Stato. Al dipendente colpito da lesione invalidante gravissima che ha dato luogo alla concessione della P.P.O., non solo non viene considerato il massimo del servizio e lo stipendio iniziale del massimo grado raggiungibile, ma il suo assegno è anche tassato. Gravissima ingiustizia sotto il profilo morale, sociale, fisico ed economico. Ci auguriamo che i Signori Parlamentari, deputati a legiferare provvidenze a favore della categoria dei grandi invalidi, mutilati ed invalidi per servizio, delle vedove ed orfani di caduti in servizio nella lotta contro il banditismo armato e l'eversione politica tengano presente che è inumano ed antisociale far pagare le tasse alla categoria, sul sangue versato, sulle gravi, gravissime mutilazioni e menomazioni personali e sui lutti.

MATTEO VARANESE

PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI

Tramite il nostro socio Pasquale Patania Vice Presidente dell'ANGPS di Alessandria semprecosì sollecito e solerte apprendiamo che sono stati presentati da parlamentari gli emendamenti che seguono al Disegno di Legge 3370 sulla perequazione delle pensioni.

Emendamento all'art. 8, terzo comma:

Sopprimere (riduce convenzionalmente al 2,5% un aumento delle pensioni che la dinamica salariale e il costo della vita, già scattati, fissano invece da gennaio 1983 in 3,8%).

Art. 8: dopo il secondo comma aggiungere il terzo:

« Per la perequazione dei trattamenti pensionistici in atto dei dipendenti dello Stato e degli Enti locali è stanziata per l'anno 1983 la somma di 1.200 miliardi di lire ».

Art. 11: lettera B n. 5 eliminare la frase finale dalle parole:

« ... e per la modifica » sino a « di assistenza ».

Art. 11: lettera A aggiungere il seguente n. 7:

« 7) prevedere la equiparazione dei trattamenti minimi dei lavoratori autonomi con trattamenti minimi dei lavori dipendenti a far tempo dal 1. gennaio 1983 ».

Sull'argomento del D.d.l. 3370 il socio Gr. Uff. Pasquale Patania, Vice Presidente della Sezione di Alessandria che ringraziamo vivamente ci invia lettere dell'On.le Pietro Longo (che, in data 8 novembre 1982, assicura la "difesa" dei 600 miliardi dagli emendamenti delle sinistre) e dello stesso relatore On.le Pezzati che fra l'altro scrive:

L'obiettivo che perseguiamo è quello della più celere approvazione possibile del disegno di legge, con l'impegno ad apportarvi sostanziali modifiche che prevedano la possibilità di giungere sia pure gradualmente, attraverso un apposito meccanismo di perequazione a sanare le ingiustizie gravi verificatesi nel passato e ad impedire per il futuro il ripetersi di questi.

Questa gradualità per la soluzione del problema della perequazione pensionistica dei dipendenti pubblici è dettata dalla grave situazione della finanza pubblica che impedisce l'immediata soluzione del problema a causa dei notevoli oneri finanziari che comporterebbe per il bilancio dello Stato.

Tutto questo sarebbe invece più accettabile se gli oneri finanziari necessari per attuare la perequazione delle pensioni fossero distribuiti in ogni esercizio finanziario.

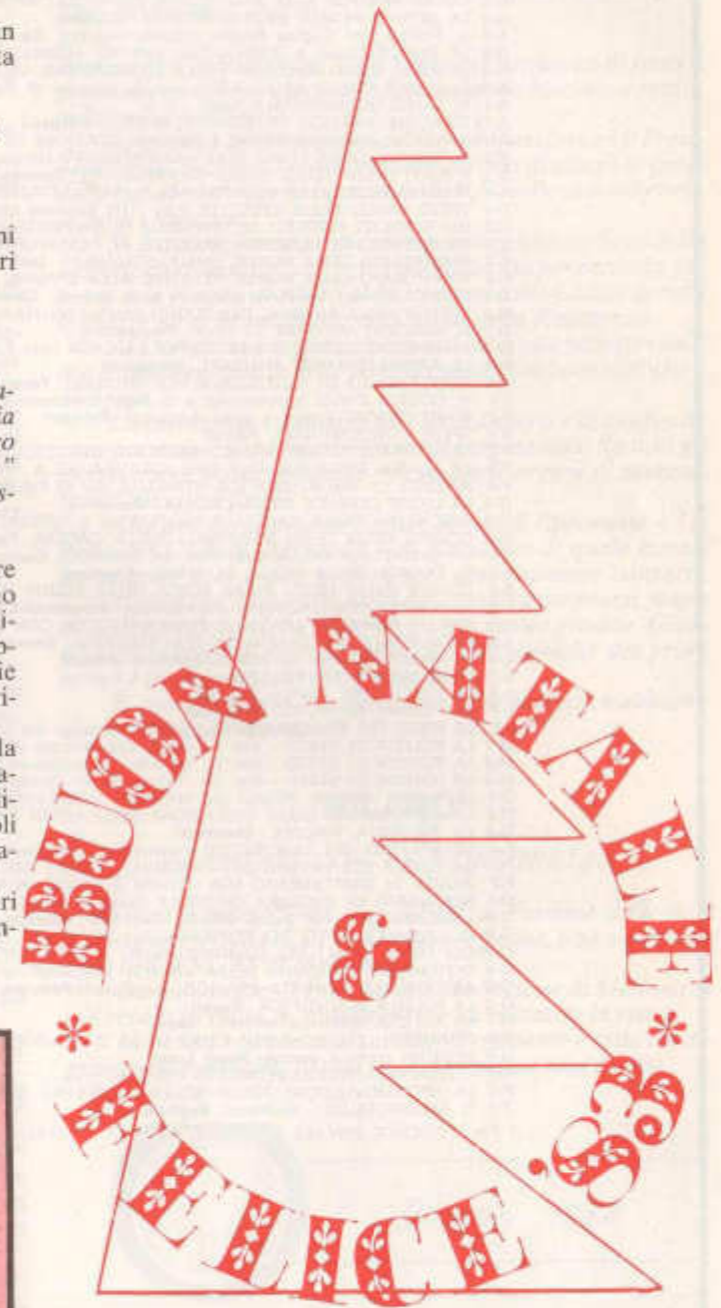
Il socio ordinario LUIGI CELLETTI, DELLA Sezione di Belluno, Reduce di Russia, ci invia, e lo Pubblichiamo con commozione nel quarantennio del loro sacrificio il seguente ricordo dei caduti e dispersi dell'A.R.M.I.R. (Armata Italiana Russia).

**Eroi dell'Armir
senza onori, senza ritratto, senza sepolcro
Voi sapete che la tomba degli Eroi
è nel cuore dei vivi.**

La
Redazione
di
Fiamme d'Oro

Una lettera di Publio Fiori a Fanfani sugli impegni per le pensioni

Il deputato Publio Fiori, membro del Consiglio nazionale della DC, ha inviato una lettera a Fanfani per ricordare gli impegni assunti dal governo in materia di perequazione delle pensioni e riforma pensionistica in genere. Accennando ai sacrifici che si dovranno fare per risanare la finanza pubblica e per non farli ricadere esclusivamente su coloro che godono di redditi inadeguati, l'On. Fiori chiede a Fanfani se non ritenga giusto che si operino dei tagli significativi anche per gli emolumenti dei ministri e dei parlamentari.



Ecco la vostra biblioteca di cultura tecnico-giuridica:

A	GUIDA ALLA COSTITUZIONE ITALIANA, Fusaro C.	L. 7.500
A-1	CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE - XIV ediz. commentata, Carabba-Alessandri	L. 45.000*
A-2	LE INNOVAZIONI AL CODICE PENALE E PROC. PENALE dal 1960 ad oggi, Alessandri-Mazzanti	L. 9.000
A-3	PROFILO DEL FUTURO PROCESSO PENALE, Mazzanti	L. 10.000
A-4	GLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, De Benedittis	L. 15.000
A-5	GUIDA PRATICA AGLI ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, Mazzanti-Cantagalli	L. 6.500
A-6	LA NORMA PENALE INCRIMINATRICE, Carabba	L. 6.000
A-7	IL FURTO (nel Codice Penale Italiano vigente), Carabba	L. 7.500
A-8	LE DISPOSIZIONI A TUTELA DELL'ORDINE PUBBLICO, Mazzanti	L. 6.000
A-9	LE ARMI E GLI ESPLOSIVI NELLA LEGISLAZIONE VIGENTE, Cantagalli	L. 6.500
A-10	CLASSIFICAZIONE DELLE ARMI (per le indagini di polizia), Luzzi	L. 6.000
A-11	IL FALSO DOCUMENTALE, Luzzi	L. 3.000
A-12	MANUALE PRATICO DI DIRITTO PENALE, Palmieri	L. 5.000
A-13	SANZIONI AMMINISTRATIVE E DEPENALIZZAZIONE DI DELITTI E CONTRAVVENZIONI, Propato	L. 12.000
B-2	IL CODICE DELLE LEGGI SULL'INQUINAMENTO (idrico ed atmosferico), Catalani	L. 15.000
B-3	I REATI NELLA LEGGE SUGLI STUPEFACENTI, Carabba	L. 10.000
B-4	RISERVATEZZA DELLA VITA PRIVATA E INTERCETTAZIONE DELLE COMUNICAZIONI, Cantagalli	L. 10.000
C-1	TESTO UNICO DELLE LEGGI DI P.S. - III Edizione commentata, Alessandri-Mazzanti	L. 31.000
C-2	GLI ESERCIZI PUBBLICI DI VENDITA E SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE, Luzzi	L. 5.000
C-3	PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE AI PASSAPORTI, Luzzi	L. 2.500
C-4	PRONTUARIO DELLE NORME SUGLI STRANIERI, Luzzi	L. 2.500
C-5	PRONTUARIO DELLE NORME RELATIVE ALLA STAMPA, AFFISSIONE, ecc., Luzzi	L. 2.500
D-1	CODICI PENALI MILITARI (di pace e di guerra), Carabba-Cornelia	L. 25.000
D-2	SINTESI DELLE RIFORME DEI CODICI PENALI MILITARI, Carabba-Cornelia	L. 3.000
D-3	IL SERVIZIO MILITARE DI LEVA, Ferraretti	L. 10.000
D-4	ESIGENZE DI SERVIZIO E LEGGI PER LA CASA (alle Forze di Polizia e FF.AA.), Del Re	L. 6.000
D-5	LE RAPPRESENTANZE MILITARI, Stegagnini	L. 10.000
D-6	TRATTAMENTO DI QUIESCENZA PER MILITARI, Ferraretti	L. 14.000
E-1	IL CODICE CIVILE commentato e le leggi complementari, Cantagalli	L. 45.000
E-2	EQUO CANONE (cos'è e come funziona), Palmieri	L. 6.000
E-3	SPESE CONDOMINIALI, Fabrizio	L. 10.000
F-2	PRONTUARIO ALFABETICO COMMENTATO DEL CODICE DELLA STRADA, Mutolo	L. 9.000
F-3	LA NUOVA ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA R.C.A., Fusaro A.	L. 5.000
F-4	APPUNTI DI INFORTUNISTICA STRADALE per la Polizia Giudiziaria, Marcon	L. 5.000
G-1	LA LEGGE CORNICE SULLA CACCIA, Mazzotti	L. 6.000
G-2	DISCIPLINA DELLA CACCIA E PROTEZIONE E TUTELA DELLA FAUNA, Luzzi	L. 6.000
G-3	CODICE DELLE LEGGI REGIONALI SULLA CACCIA, Ferraretti	L. 25.000
I-1	LA DISCIPLINA DELLA NAUTICA DA DIPIRTO, Cucuzza	L. 30.000
I-2	IL CODICE DELLA PESCA DI MARE, Angelone	L. 14.000
I-3	CODICE DELLE LEGGI SULLA PESCA NELLE ACQUE TERRITORIALI ED INTERNE, Ferraretti	L. 20.000
L-1	IL CODICE PENITENZIARIO commentato, Alessandri-Catalani	L. 18.000
L-2	PER UN RAPPORTO UMANO E PERSONALISTICO CON IL DETENUTO, Sturmiolo	L. 10.000
L-3	PROBLEMATICA PEDAGOGICA PENITENZIARIA, Sturmiolo	L. 15.000
L-4	IL PROCEDIMENTO DI SOVRIGLIANZA, Filastò	L. 5.500
L-5	L'ESECUZIONE PENALE, Filippone	L. 10.000
L-6	LE ESECUZIONI CIVILI, Filippone	L. 15.000
L-7	DEI CORPI DI REATO, Filippone	L. 5.000
L-8	LE SPESE DEL PROCEDIMENTO PENALE (Servizio del campione penale), Usai	L. 7.500
M-1	LA POLIZIA DI STATO - Vol. I: Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della P.S., Luzzi	L. 12.500
M-2	LA POLIZIA DI STATO - Vol. II: Sanzioni e procedure disciplinari, Luzzi	L. 14.000
M-3	LA POLIZIA DI STATO - Vol. III: Istituzioni di Diritto di Polizia, Luzzi	L. 16.000
O-1	LE NUOVE NORME PENALI IN MATERIA VALUTARIA, Cantagalli	L. 6.000
O-2	LA REPRESSIONE DELLE VIOLAZIONI DELLE LEGGI FINANZIARIE, Palmieri	L. 10.000
O-3	LA RICEVUTA FISCALE, Marchetti	L. 7.500
P-1	LO STATUTO DEI LAVORATORI commentato, Palmieri	L. 6.000
P-2	LA TUTELA DEL LAVORO DEI FANCIULLI E DEGLI ADOLESCENTI, Luzzi	L. 4.000
P-3	PARITÀ DI TRATTAMENTO TRA UOMINI E DONNE IN MATERIA DI LAVORO, Luzzi	L. 4.000
Q-1	SOMMARIO DI CULTURA GENERALE (italiano, storia, geografia, aritmetica), Trovato	L. 12.000
Q-2	L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO ITALIANO, Bazzichi	L. 10.000
Q-3	GLI ESAMI SCRITTI DEI SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L. 10.000
Q-10	GLI ESAMI ORALI DEI SOVRINTENDENTI E SOTTUFFICIALI DEI CORPI DI POLIZIA, Canu	L. 16.000
Q-4	DIZIONARIO GARZANTI DELLA LINGUA ITALIANA	L. 11.500
O-5	ABC DELL'ECONOMISTA PRATICO, Pasquarelli-Palmieri	L. 12.000
O-6	LA POLIZIA SCIENTIFICA, Paceri	L. 15.000
O-7	LA POLIZIA AMMINISTRATIVA, Lauro	L. 16.000
O-8	ISTRUZIONI TECNICHE PER L'USO DELLA DATTILOGRAFIA, Castellucci	L. 3.000
O-9	REGIONI come e perché, Rossi Locci	L. 5.000
R-1	DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI POLIZIA	L. 120.000
R-2	LA SPERIMENTAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA, Gargiulo	L. 6.000
Z-1	IL MARESCIALLO - Romanzo, Paglioni	L. 4.000

* Per il CODICE PENALE E CODICE DI PROC. PENALE sconto del 20% a tutte le Forze di Polizia e FF.AA.

Richiedete
alla

EDIZIONI LAURUS

50123 FIRENZE - Via Benedetta 12r
Tel. (055) 210960 - C.C.P. 393504

Si raccomanda di citare nell'ordinazione il titolo di questa rivista.

vita delle sezioni

BITONTO

Il 10 ottobre 1982 con la partecipazione di 60 persone tra soci, loro familiari e commilitoni in attività di servizio, si è svolta una gita sociale.

Il viaggio è stato effettuato con pullman di gran turismo e sono state visitate le seguenti località:

Riviera amalfitana, Santuario di Pompei con annessi scavi, Napoli, Caserta con la visita al Palazzo Reale.

Alle ore 13 è stato consumato un soddisfacente pranzo presso la Caserma del 4. Reparto Celere di Napoli dove, con molta cordialità e simpatia, il direttore di mensa ha messo a disposizione la sala mensa.

Tutti i partecipanti hanno manifestato la loro soddisfazione nei riguardi del direttore di mensa per l'ottimo pranzo preparato e per la sua cordialità, mentre al Presidente della Sezione Cav. Domenico SANTORO, coadiuvato dal Sindaco M. Ilo in pensione Giuseppe COLASANTO, durante il pranzo, è stato rivolto un caloroso applauso per la perfetta organizzazione, la cordialità e la buona riuscita della gita. Gli stessi sono stati invitati a proseguire nella loro opera per la prosperità della Sezione di P.S. di Bitonto.

ASTI

Il 29 Settembre, su invito del Signor Questore, la Sezione ha partecipato con larga rappresentanza, alla S. Messa in onore di San Michele Arcangelo officiata dal nostro assistente religioso Canonico Guido MONTANARO il quale ha ricordato in particolare i soci deceduti recentemente.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto dal locale Comando.

AOSTA

Il 3 settembre, nel cortile interno della Questura, appositamente addobbato, ha avuto inizio la cerimonia della benedizione della bandiera e consegna ufficiale della stessa alla Sezione.

Madrina della bandiera la signora LA BERNARDA Mafalda vedova dell'appuntato, LA BERNARDA ADOLFO, caduto nell'adempimento del proprio dovere, il 12/9/1972 in St. Vincent (Ao).

Sono presenti alla cerimonia Autorità Civili e Militari nonché la quasi totalità dei soci, personale di tutti i gradi in servizio attivo, rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma e di Corpo di Aosta con bandiere e rappresentanze delle Sezioni ANGPS di Torino, Alessandria e Novara.

Prima della S. Messa officiata dal Canonico Domaine, designato dalla Curia Vescovile; viene benedetta la bandiera sorretta dalla madrina, che la passa a sua volta al Presidente della Sezione, Stoppa Vincenzo, e successivamente all'Alfiere.

Il Questore di Aosta, Commendatore BELLOFIORE, dopo una breve allocuzione, consegna ai trenta ex appartenenti al Comando Gruppo Polizia di Stato, collocati in congedo negli anni 1980, 1981 e 1982, una medaglia ricordo in « Vermeille » quale simbolo dei sentimenti di stima e di gra-



3 settembre '82 - Consegna della Bandiera alla Sez. di Aosta

titudine che la Polizia di Stato nutre nei confronti di tutto il personale posto in congedo. Encomiabile iniziativa molto gradita dal personale.

Al termine della cerimonia il signor Questore ed il Presidente della Sezione depositano una corona di alloro ai piedi della lapide che ricorda i caduti della P.S. collocata nel cortile della Questura.

Si è quindi formato un corteo composto da Soci della Sezione che hanno sfilato per le vie della città per recarsi a deporre una corona di alloro al Monumento dei Caduti di tutte le guerre ed al Monumento dei Caduti della Resistenza.

Al Corteo hanno partecipato tutte le Autorità intervenute e le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e di Arma.

La cerimonia svoltasi in un clima austero e di profonda commozione è stata favorevolmente commentata da tutti gli intervenuti e posta in ampio rilievo dagli organi di stampa, radio-televisiva locali.

Alle ore 13, il pranzo sociale presso il Ristorante « La baita del Gran S. Bernardo » di Etroubles al quale hanno partecipato soci e non ancora soci con rispettive consorti. L'iniziativa che ha portato tutti i pensionati a ritrovarsi, dopo anni di embrione della Sezione, è stata molto gradita. Giornata di scambi di ricordi, difficoltà economiche dei primi tempi e degli acciacchi di ognuno di noi.

È terminata con l'augurio che dette iniziative abbiano almeno frequenza annuale.

MILANO

RAPPORTI CON LE CONSORELLE

In data 9 marzo 1981, (n. 7/1981 di Fiamme d'Oro), il Consigliere NARDELLA Donato, effettua una visita alla sede dell'ANGPS di Melbourne.

Recentemente, il Presidente della Sezione di Melbourne si è recato in Italia, e, naturalmente ha restituito la visita.

In detta circostanza al suddetto Presidente è stata consegnata una medaglia, fissata su targa recante una dedica.



Giugno 1982

CON SENTIMENTI FRATERNI
A RICORDO DELLA GRADITA VISITA
DEL PRESIDENTE
DELLA SEZIONE DI MELBOURNE

ANGPS - MILANO

VITERBO

La Sezione, continuando la ormai consuetudine iniziata sin dal giorno della sua costituzione, il 14 ottobre 1982 ha organizzato il pranzo sociale presso il ristorante « Fattoria di Ferento » a pochi chilometri dal capoluogo.

Ancora una volta i numerosi soci intervenuti con i loro familiari non hanno deluso le aspettative: vi è stata una presenza di 90 persone.



VITERBO - Pranzo Sociale

Il pranzo con viva soddisfazione di tutti, è stato onorato dalla presenza del Presidente Nazionale Gen. Zambonini, dal Vice Prefetto Dr. Splendore, dal Questore Dr. Vecchio e dal Gen. Maffei Segretario Generale dell'ANGPS.

Il Presidente Nazionale ha preso la parola complimentandosi della bella riuscita della manifestazione esprimendo anche parole di elogio per le iniziative prese di recente come riuscite gite in Italia e all'Estero e che hanno avuto, oltre al Presidente dinamicissimo animatore nel Segretario Economico Cav. Gaudenzi.

Hanno preso la parola anche il Vice Prefetto ed il Questore, esprimendo entrambi ammirazione ed augurio per il sodalizio.

BELLUNO

Con D.M. in data 26-5-1982, al socio LOI Riccardo è stata conferita la qualifica di « SCERTO » dal 10 giugno 1981.

Rallegramenti ed auguri.

BELLUNO

Il socio ordinario, ZAVARISE Guido, con decreto Presidenziale del 29 giugno 1982, è stato promosso al grado di Maggiore Generale in aus., con anzianità dal 1. gennaio 1982.

Rallegramenti vivissimi.

TRENTO

Il 7 novembre, a cura del Comando Presidio Militare di Trento, ha avuto luogo la celebrazione dell'anniversario della Vittoria — 4 novembre 1918 — Festa delle Forze Armate, con il seguente programma:

— mattino: ore 10.30 presso la locale Caserma d'Artiglieria « Pizzolato ». Ore 10.30 Commemorazione dei Caduti della Guerra 1915-1918 e deposizione di una corona d'Alloro sulla lapide che ricorda i Caduti.

— Rassegna da parte del Generale Luigi Fregosi Comandante del Presidio Militare di Trento alle truppe schierate in armi.

Indi lettura del messaggio del Capo dello Stato ai Reparti delle tre Armi; Marina, Esercito, Aeronautica.

Infine, il Comandante Generale FREGOSI, ha tenuto un discorso di circostanza ai reparti schierati in armi ed ha accolto l'occasione per annoverare che anche il Corpo della Guardia di Finanza, l'Arma dei Carabinieri nonché la Polizia di Stato compiono giornalmente sacrifici al servizio della

Patria e contano i loro Caduti. Al termine della cerimonia gli astanti sono stati invitati a visitare la Caserma e la Mostra delle armi.

Nel pomeriggio, alle ore 16, presso il Mausoleo di Cesare Battisti, sito sul Doss Trento, il Ministro della Difesa On.le LAGORIO, ha deposto una corona di alloro sull'Ara del MARTIRE TRENTO. Alla predetta cerimonia, hanno partecipato le maggiori Autorità militari e civili, nonché le rappresentanze delle Associazioni D'Arma.

Sia alla cerimonia del mattino che a quella del pomeriggio, ha partecipato una rappresentanza della Sezione con alla testa il Presidente.

PADOVA

Il 30 settembre, la Sezione ha effettuato una gita turistica-culturale nelle città di Gorizia, Trieste e Muggia (TS), alla quale hanno partecipato 54 persone, tra Soci e loro familiari.

I luoghi visitati sono stati molti e molto interessanti, ad iniziare dallo storico Castello di Gorizia, al Duomo ed al Castello di S. Giusto in Trieste, all'incantevole Castello di Miramare, dalle bianche torri di Carducciana memoria, al moderno Santuario della Madonna di Fatima sul Monte Grisa, in prossimità di Trieste, per finire alla pittoresca cittadina di Muggia, ultimo lembo d'Istria rimasto in Italia.

Il pranzo è stato consumato presso la Mensa della Scuola Allievi Agenti di Polizia di Stato di Trieste; alla sera, durante il viaggio di rientro, i gitanti si sono rifocillati con un cestino opportunamente preparato dalla Mensa Allievi di Trieste.

Molto curata l'organizzazione e perfetto il rispetto degli orari da parte dei gitanti, che ha permesso di vedere molto nello spazio di una sola giornata



GORIZIA

Il 19 settembre, sul Colle di Medea (Gorizia), dinnanzi all'Ara Pacis, si è svolta l'annuale cerimonia della Giornata del disperso in Guerra, promossa ed organizzata dal Comitato Nazionale delle Famiglie Caduti e dispersi in guerra.

Alla solenne ed austera cerimonia, ha presenziato il Signor Ministro della difesa On.le Lelio LAGORIO, Ambasciatori e rappresentanti Militari Esteri coinvolti nel conflitto della seconda guerra mondiale « Austria-Belgio-Lussemburgo-Olanda-Danimarca-Norvegia-Polonia-Cecoslovacchia-Ungheria-Romania-Jugoslavia-Germania Federale-Repubblica Democratica di Germania-Inghilterra-Egitto-Russia ed America » Autorità Civili e Militari della Regione Nord-Est.

Sul piazzale dinnanzi all'Ara Pacis, erano schierati in Armi Reparti dell'Esercito con alla testa la Bandiera di Guerra della Divisione « Folgore », i Gonfaloni decorati di medaglia d'Oro delle Città di Trieste-Gorizia-Udine e Pordenone, dei Comuni della Regione « Friuli-Venezia Giulia », Associazioni Combattentistiche e d'Arma, delle Famiglie dei dispersi in guerra giunte da varie parti d'Italia.

Da una delegazione dell'Associazione Famiglie dispersi in guerra è stata accesa la « Fiamma della Speranza »; quindi il Signor Ministro, ha deposto una corona d'Alloro al sacello nell'interno dell'Ara Pacis, dove sono conservate le urne contenenti le zolle di terra e le acque dei mari dei vari continenti dove caddero combattendo i Soldati d'Italia.

Il Sindaco di Medea ha porto il saluto al Ministro, alle delegazioni militari straniere, a tutte le famiglie dei dispersi in guerra ed alle rappresentanze Militari e Civili ed Associazioni Combattentistiche convenute sul Colle.

Il Presidente Nazionale dell'Associazione delle Famiglie dei dispersi in guerra, ha letto il messaggio pervenutogli dal Comitato Mondiale dei dispersi in guerra, dal Presidente della repubblica On.le Sandro PERTINI e da Sua Santità il Papa Giovanni Paolo II.

L'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S., ha presenziato con la Bandiera della Sezione di Gorizia, rappresentata dal Presidente e Vice Presidente della Sezione e numerosi Soci.

Nel corso della cerimonia l'Ara Pacis, è stata sorvolata da alcuni elicotteri ed aerei che hanno sparso fiori in omaggio ai Caduti.

La Banda dell'Arma dei Carabinieri ha suonato inni Patriottici e brani dei concerti di Mozart, Stravenski e Verdi, mentre la corale di Medea ha cantato motivi Alpini.

Il Signor Ministro della Difesa, ha con una breve allocuzione rievocato il sacrificio dei Caduti di tutte le guerre, il sacrificio delle madri, delle vedove e dei congiunti che invano attendono il ritorno dei loro cari, ora rappresentati nell'Ara Pacis sul Colle di Medea ai confini della Patria nelle urne contenenti le zolle di terra e le acque dei mari, accanto alla Fiamma perenne della Speranza e della Pace.

A conclusione dell'austera e solenne cerimonia, prima di lasciare il podio, il Signor Ministro della Difesa e le rappresentanze Militari Estere, sono state calorosamente applaudite dal numeroso pubblico convenuto sul Colle di Medea da varie parti d'Italia.

SANREMO

In considerazione del trasferimento in altra sede del segretario Economico Cav. Aldo FLAVIANI, il Consigliere di Sezione ha nominato a tale carica il Cav. Uff. Salvatore PIZZUTO e a consigliere il Cav. Giuseppe IEPPARIELLO, che nelle ultime elezioni ha riportato, quale candidato alla stessa carica, il maggior numero di voti dopo gli eletti.

RAVENNA

Il 30 settembre nei locali della Sezione, per la prima volta, si è riunita l'Assemblea Ordinaria Sezionale dei Soci per discutere argomenti e proposte varie.

In tale occasione sono state esaminate le dimissioni da SINDACO effettivo presentate dal Socio APRUZZESE Michele, eletto precedentemente. In sua sostituzione è stato eletto, per acclamazione, e in ordine alla graduatoria elettiva, il Socio MESSINA Carmelo.

Al termine dell'Assemblea, ai Soci è stato offerto un rinfresco presso la Sezione stessa.

Maionchi
centra!
per il tiro, per la caccia
Maionchi speed

BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. Tel. 34791 Casella Postale 429 LUCCA

IVREA

Il giorno 18 settembre alle ore 20 presso il Ristorante « GABRIELLA » di Santhià si è svolta una cena sociale per festeggiare il collocamento a riposo del Socio De Marinis Leo.

Hanno partecipato (50) Soci Ordinari e Sostenitori la cena si è svolta in una cordiale atmosfera piena di emozioni e di ricordi.

Al Socio De Marinis i nostri più fervidi auguri con la speranza che possa operare nella nostra Sezione A.N.G.P.S. con lo stesso entusiasmo e capacità da sempre dimostrato.



IVREA - Cena Sociale

FOGGIA

Il 29 settembre 1982, nella « Caserma Miale da Troia » Gruppo « Polizia di Stato » è stata celebrata la Festa di San Michele Arcangelo « PATRONO DELLA POLIZIA DI STATO », presenti alla festa erano le più alte Autorità di Foggia, Militari e Civili, nonché il Prefetto di Foggia Dott. Primo PETRIZZI, il V. Questore Vicario di Foggia Dott. Luigi SCHIAVONE in rappresentanza del Sig. Questore di Foggia Dott. Comm. Giovanni COPPOLA, assente da Foggia, il Vice Prefetto di Foggia Dott. Pasquale SANTAMARIA, il Capo di Gabinetto della Questura di Foggia Dott. Michele BALDI, il Capo della Squadra Mobile di Foggia Dott. Angelo BRUNO, il Comandante del Gruppo Polizia di Stato di Foggia Dirigente V. Questore R.E. Dr. Alfonso VENTRIGLIA, il Direttore dell'Autocentro di Polizia di Foggia Dott. Felice D'Alessio BERRIOLA, il Comandante della Sezione Polizia Stradale di Foggia Dr. Paolo DIFONZO, unitamente ad altri esponenti di altri Corpi specializzati, con un folto numero di Agenti in servizio.

Presenti sin dall'inizio della Cerimonia anche la rappresentanza dell'A.N.G.P.S. di Foggia, con la Bandiera dell'Associazione Nazionale delle Guardie di P.S. portata dal Cav. Pasquale VALENTE, in testa il Presidente Luigi



FOGGIA - Festa di S. M. Arcangelo

RUSSO, il Vice Presidente Luigi Cav. Uff. AVOSSA, il Segretario Biagio DIGIORGIO, il Sindaco Luigi TOMA ed altri Soci sparsi tra i banchi dell'Aula, ove si ascoltava la S. Messa Officiata dall'Arcivescovo Metropolitano di Foggia, Mons. Salvatore DEGIORGI, coadiuvato da parte Michele PERRUGINO, parroco della Parrocchia di Gesù e Maria, e da Don Michele PISTILLO, dopo la S. Messa, il presidente ha letto la Preghiera di San Michele Arcangelo. A fine cerimonia è stato offerto un rinfresco.

FOGGIA

Anche per il corrente anno, la Sezione ha ottenuto dalla Presidenza dell'ENTE FIERA di Foggia, n. 150 biglietti, e n. 20 tessere d'ingresso OMAGGIO alla Fiera, in occasione della Campagna Fieristica anno 1982 (OTTOBRE DAUNO dal 2/10/1982 al 10/10/1982)

Biglietti e tessere, sono stati consegnati in omaggio a Soci regolarmente iscritti.

NAPOLI

Il giorno 24 ottobre la Sezione ANGPS di Napoli ha effettuato una gita sociale con 57 partecipanti, riservata a soci e familiari con destinazione Velletri e Tivoli.

Alle ore 7 la comitiva è partita da Napoli con destinazione Tivoli visita alla Villa D'Este ed alla cittadina.

Dopo ha ripreso il viaggio per Velletri per consumare un gustoso pranzo presso il ristorante « S. Maria dell'Orto ».

Alle ore 19 ha ripreso la via del rientro a Napoli. Tutti i convenuti, entusiasti e soddisfatti, si augurano una prossima manifestazione con uguale successo.

FOGGIA

La Sezione Prov.le dell'ANGPS di Foggia, anche per quest'anno ha ottenuto da parte della Presidenza « dell'Unione Sportiva Foggia » tessere di ingresso (OMAGGIO) allo stadio « Pino ZACCHERIA », per il campionato di calcio di serie B 1982/1983, per la distribuzione ai Soci.

Inoltre sono stati donati all'ANGPS di Foggia, da parte della Tipografia « REME GRAF » di Foggia n. 300 calendari calcistici di Serie A e B 82/83, con internamente l'effigie dell'Aquila della « POLIZIA DI STATO » e, quindi con la dicitura (OMAGGIO) l'Associazione delle Guardie di P.S. Sez. Prov.le di Foggia « Caserma Miale da Troia ». Detti calendari sono stati dati in (OMAGGIO) ai Soci del Sodalizio di Foggia e Provincia (ORDINARI E SOSTENITORI).

ROVIGO

Il 7 novembre, dietro invito del Comandante di Presidio, il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione hanno

preso parte alla giornata delle Forze Armate, svoltasi presso la locale Caserma « Silvestri », presenti le massime Autorità cittadine ed i rappresentanti delle Associazioni d'Arma.

ROVIGO

il 2 novembre, su invito del Sindaco di Rovigo Dr. Bortolani, il Presidente ed il Vice Presidente della Sezione hanno partecipato alla manifestazione svoltasi in occasione della Commemorazione dei Defunti; presenti le massime Autorità cittadine ed una rappresentanza delle varie Associazioni d'Arma.

SANREMO

La giornata delle Forze Armate, dell'Unità d'Italia e il 64. anniversario della Vittoria nella prima guerra mondiale, sono stati celebrati a Sanremo il 7 novembre decorso con la deposizione di corone ai vari monumenti ai Caduti. Le rappresentanze combattentistiche e d'Arma, compresa quella della Sezione ANGPS con bandiera, si sono radunate nella Concattedrale San Siro, dove è stata celebrata una Santa Messa in suffragio e rinnovato omaggio ai morti di tutte le guerre. Al termine del rito, tutti i partecipanti, con in testa le bandiere e le Autorità, hanno percorso le principali vie cittadine e davanti al monumento ai Caduti, dopol' « alza bandiera », è stato letto il Bollettino di guerra firmato dal Gen. Diaz nel 1918, mentre in sottofondo si sentivano le note dell'inno « Il Piave », suonato magistralmente dalla banda cittadina.

La cerimonia si è conclusa con un « rancio » in un ristorante cittadino.

COMO

Il giorno 3 ottobre 1982, si è tenuto il secondo raduno delle Associazioni d'Arma al cui Comitato Provinciale di Como, aderisce anche la ns. Sezione.

Presenti tutte le varie Associazioni con rispettive bandiere, un corteo ha sfilato per le vie cittadine accompagnato dalle note della fanfara degli Alpini.

Al monumento dei Caduti è stata celebrata una Santa Messa in suffragio dei defunti di tutte le Armi.

Discorsi commemorativi sono stati tenuti dal Cappellano militare Mons. Ceppi, dall'avv. Spallino sindaco di Como e dal Presidente Nazionale dell'Associazione del Fante.

Un rancio grigliato al termine della cerimonia ha allietato il raduno.

Il tutto su è svolto con semplicità e con tanto entusiasmo. Significativo al riguardo è il titolo di un quotidiano locale nel riportare la notizia dell'avvenimento: « dal raduno delle varie Associazioni d'Arma una lezione di pace e fraternità ».

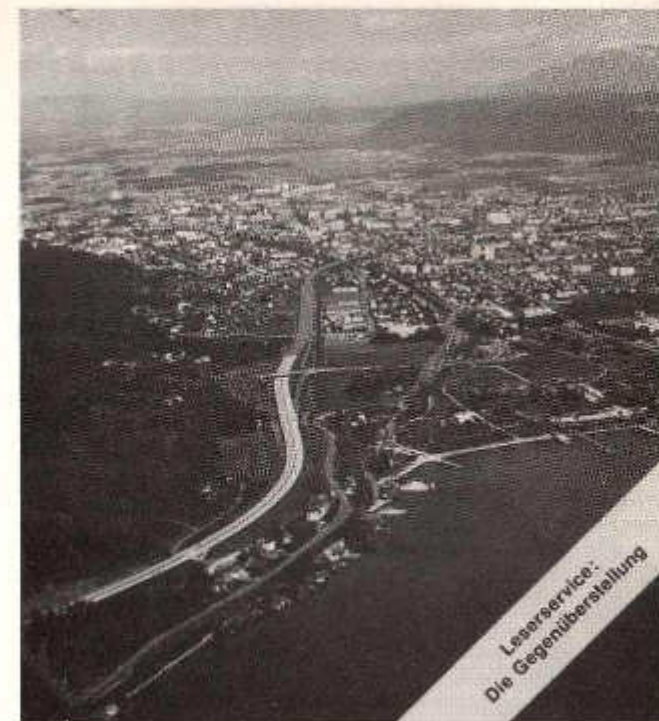
L'A.N.G.P.S. era presente con una parte dei Soci e con la bandiera della sua Sezione.

UDINE

La Sezione ANGPS di Udine ha fatto unitamente a soci della Sezione di Trieste una gita a Vienna nel maggio scorso, precisamente il 16.

Di essa parla la rivista della polizia criminale Austriaca, « Der Kriminal beamte » « il commissario della polizia criminale » organo ufficiale dell'Unione dei poliziotti austriaci, nn. 388-389 di luglio e agosto scorso della quale riproduciamo la copertina.

Il periodico si è simpaticamente dilungato sui luoghi visitati, sul significato della visita e sui rapporti di fraterno cameratismo che essa ha generato fra i nostri soci e i loro colleghi della polizia austriaca.



Veduta aerea di Vienna dalla copertina della Rivista della polizia criminale austriaca « DER KRIMINALBEAMTE »

RIETI

UNA GIORNATA NELL'UMBRIA

Per gli appartenenti alla P.S. di Rieti in attività di servizio, in pensione e rispettivi familiari, quella di domenica 10 ottobre è stata una gita che non dimenticheranno facilmente.

Organizzata impeccabilmente dalla Sezione ANGPS di Rieti, grazie anche ai contributi concessi dal Consiglio dell'ANGPS, su proposta della Presidenza Nazionale, della Cassa di Risparmio di Rieti e della Banca Popolare di Rieti, la scelta è stata fatta cadere sulla vicina Umbria, ricorrendo quest'anno gli 800 anni della nascita di S. Francesco d'Assisi.

E l'Umbria ha accolto il gruppo dei turisti reatini con il suo mare di verdi lecci, castagneti, viti, ulivi, con il suo equilibrio ecologico, con le sue città nate tutte da una matrice medioevale e che custodiscono e risvegliano il ricordo delle vicende che le hanno viste protagoniste nella storia: con gli Etruschi, con i Romani, con i Longobardi e l'impronta di Benedetto da Norcia di Francesco d'Assisi, di Rita da Cascia. Città che si fanno gemme d'arte, intatte fino ad oggi, come Perugia, Gubbio, Spoleto, Todi, Spello, Norcia e tanti altri centri storici che fanno dell'Umbria una « città-regione » forse unica al mondo.

Ecco uno dei perché l'ANGPS di Rieti ha scelto, per una giornata « diversa » questa terra benedetta da Dio e gelosamente conservata dagli uomini.

Lasciata la Valle Santa Reatina alle ore 7, a bordo di un autobus turistico messo a disposizione dall'Amministrazione della P.S., i gitanti hanno raggiunto Spoleto, la città del Festival dei Due Mondi. Qui sono state ammirate, purtroppo frettolosamente, le caratteristiche vie e piazze della città alta, fiancheggiate da case con scale esterne e balconi, da botteghe medioevali e soprattutto il Duomo, ubicato in una delle piazze più belle e suggestive d'Italia.

La comitiva, quindi, ha raggiunto la Città di Assisi, vera culla del francescanesimo, tutta permeata delle memorie del Santo. Si presenta con l'aspetto di una fortezza con gli altri bastioni dominati da altre torri quadrate: le sue vie, le sue piazze, le sue case che hanno mantenuto l'aspetto e il colore della età medioevale in cui sono state costruite, per cui Assisi conserva tuttora perfettamente la struttura antica senza che edifici moderni siano venuti a turbarla.

L'incontro con la Chiesa di S. Francesco è stato il più suggestivo di tutta l'interessante escursione in terra Umbra. Qui sono state visitate le tre Chiese sovrapposte, di cui la mediana in stile romanico è la più antica, eretta da Frate Elia da Cortona nel 1228 e affrescata da Cimabue, da Giotto e da Simone Martini. Nella cripta, entro un enorme blocco di calcare, fu deponso l'avanzo mortale del Santo. La chiesa superiore, in stile gotico, è decorata dal mirabile ciclo di 28 affreschi di Giotto e di suoi allievi, illustranti la vita di S. Francesco.

Particolarmente interessante è stata la visita a Santa Maria degli Angeli, con breve sosta presso la « cappella della Porziuncola » dove S. Francesco accolse Santa Chiara e la chiamò alla nuova missione e presso la « Cappella del Transito » ove il Santo spirò.

Una sosta diversa è stata quella a Ponte S. Giovanni, nei pressi di Perugia. Qui la comitiva ha potuto riposare la mente e smaltire l'incipiente stanchezza presso il ristorante « ROSATI » ed in sana allegria consumare, con modica spesa, una prelibata e ricca colazione, condita dal tipico, ottimo vino umbro, di produzione propria.

Purtroppo c'è una tabella di marcia da rispettare e così alle ore 15 la comitiva ha salpato (si fa per dire) alla volta di Perugia; Sommaria visita è quindi tuffo ricreativo a « Spagnolia », la Città della Domenica, dove nel suo grande parco naturale, si trovano le più svariate attrazioni e molte specie di animali esotici; vastissimi saloni sono dotati dei più moderni giochi, adatti per tutte le età, il museo delle cere, il villaggio degli gnomi e infinite altre attrattive.

Ma il tempo trascorre veloce. Rimane la visita a Todi, che è stata raggiunta alle ore 17,30. Al pari delle altre città dell'Umbria, Todi conserva integro il suo aspetto medioevale. Ammirata la piazza del Popolo, che s'apre al centro della città sull'alto del colle; il palazzo del Popolo, il palazzo del Capitano, il Duomo, S. Fortunato, nella cui ibside è sepolto il poeta Fra Jacopone, Santa Maria della Consolazione, i nicchioni romani in piazza del mercato vecchio.

La gita volge ormai al termine. Si riprende la via del ritorno con negli occhi le immagini delle bellissime cose viste e la gioia nel cuore che dà libero sfogo a canti, di tutte le epoche, elevati in coro dai partecipanti, i quali hanno voluto così manifestare il loro entusiasmo per la bella, soleggiata domenica trascorsa insieme, vagheggiata premessa per una futura vita associativa, di cui si ha tanto bisogno nella nostra travagliata epoca specie per coloro che hanno speso la loro vita al servizio dello Stato.

SANREMO

I sottotenenti soci hanno contribuito, all'acquisto di mobili per i servizi generali del sodalizio:

Comm. Cav. Pietro DONATO £. 20.000, Cav. Uff. Aldo PALAZZINI £. 20.000, Cav. Eduardo SPITALI £. 20.000, Biagio MAZZONI £. 20.000, Cav. Uff. Salvatore PIZZUTO £. 10.000, Cav. Aldo FLAVIANI £. 10.000, Giovanni CASTELLANA £. 10.000, Mario CAMPI £. 10.000, Pietro RUBINO £. 5.000, Angelo MORETTI £. 10.000, Bruno RIZZIOI £. 10.000, Pasquale MONOPOLI £. 10.000, Carmelo CATANESE £. 10.000, Carlo VERNA £. 5.000, Angelo BASILIO £. 5.000, Athos ARTOSI £. 5.000, Francesco GAGLIANO £. 5.000, Cesare SACCHETTI £. 5.000.

Esprimiamo anche il nostro apprezzamento per un gesto che è segno di sensibilità e spirito associativo.

SANREMO

Il 17 ottobre decorso, su invito del Presidente della sezione di Sanremo dell'Associazione Nazionale Superstiti, Reduci e Famiglie dei caduti della Divisione Acqui, una rappresentanza della Sezione ANGPS con bandiera, ha partecipato alla celebrazione di una Santa Messa a ricordo ed in suffragio dei 10.000 Eroi Caduti della Divisione Acqui a Cefalonia e Corfù nel settembre 1943.

Il rito religioso è stato officiato nella suggestiva piccola

Chiesa dei P.P. Cappuccini, alla presenza di una folta rappresentanza di altre Associazioni combattentistiche e d'Arma, con le relative bandiere che sono state sistemate attorno all'Altare.

L'officiante, all'omelia, con toccanti e nobili parole, ha rievocato il supremo sacrificio degli oltre 10.000 tra ufficiali e soldati della Divisione Acqui a Cefalonia e a Corfù che nel 1943, anziché arrendersi al nemico nazista, preferirono immolarsi in un combattimento impari per forze e mezzi, tenendo, così fede ad un giuramento prestato alla Patria in guerra.

La cerimonia si è conclusa con la posa di una corona di alloro al monumento ai Caduti, nei giardini Vittorio Veneto.

ROMA

Organizzata da questa Sezione nel quadro delle attività turistiche e culturali per l'anno in corso, ha avuto luogo il giorno 30 ottobre scorso una gita a Viterbo, Montefiascone e Bolsena alla quale hanno partecipato n. 48 persone fra soci e loro famiglie.

Sono stati visitati oltre ai più importanti monumenti, il quartiere medioevale e la chiesa di S. Rosa e Viterbo. A Bolsena i giganti guidati da un Sacerdote hanno ammirato le bellezze e gli interessanti particolari della Cattedrale di santa Cristina, comprese le reliquie della Santa stessa. In quest'ultima località, alle ore 13,30 circa presso il ristorante « Corrado » nella splendida cornice dell'omonimo lago è stato consumato il pranzo (comprendente un interessante menù) durante il quale i presenti sono stati allietati dal Socio Consigliere Rispoli Giuseppe che ha dato prova delle sue ottime qualità canore e del suo spiccato senso di umorismo, che hanno suscitato ripetuti applausi.

La gita per la riuscita della quale si sono particolarmente prodigati i Soci Esposito Vincenzo, Calabrò Virgilio e Rinaldi Armando ha pienamente soddisfatto tutti i partecipanti che hanno manifestato il loro compiacimento.

ALESSANDRIA

Con Decreto Presidente della Repubblica, datato 2 giugno 1982, su segnalazione della Sezione, è stata conferita la onoreficenza a Cavaliere al M.R.I., al Socio NORBIATO NOVELLO.

Il Consiglio Direttivo, i Sindaci e i Soci tutti, formulano all'insignito, i più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

CHIVASSO

Il 7 novembre sono state celebrate il IV anniversario della Vittoria e Giornata delle Forze Armate organizzata fra l'Amministrazione Comunale ed il Presidio Militare di Chivasso. La Sezione ha partecipato con rappresentanza di soci e bandiera.



FOGGIA

Il giorno 2 novembre giornata di Commemorazione dei defunti, il Presidente dell'A.N.G.P.S. di Foggia, il Segretario economo, i Consiglieri e Soci, nel cimitero di Foggia, hanno deponso su lapide dei cari Soci dell'A.N.G.P.S., dei mazzetti di CRISANTEMI « fiore tradizionale di pace di amore e di fedeltà ». Ogni mazzetto di crisantemi era avvolto da un nastro « tricolore ». Tale iniziativa è stata ammirata in favore del Sodalizio A.N.G.P.S., dai familiari che in quei momenti erano presenti davanti alle tombe dei loro cari defunti.

ROMA

RINNOVO ARREDAMENTO CIRCOLO

I tavoli da gioco e le relative sedie esistenti presso il Circolo del personale in servizio ed in quiescenza della caserma Statilia, deterioratisi per il lungo uso, non erano più utilizzabili per cui questa Sezione, tramite il locale Comando Raggruppamento Polizia di Stato, ne ha chiesto da tempo la sostituzione al Servizio Assistenza Attività Sociali che accogliendo tale richiesta ha autorizzato ora la relativa spesa di L. 1.220.560.

Il materiale in questione è stato così sostituito con altro nuovo, il che è stato accolto con entusiasmo e gratitudine da quanti apprezzano e frequentano detto Circolo.

Un vivo elogio al socio Calabrò per la fattiva decisiva collaborazione.

SALERNO

Il giorno 29 settembre u.s. il Consiglio al completo di un folto gruppo di soci alle ore 10, in occasione della festività di S. Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, ha presenziato al rito religioso, officiato nella Cappella omonima annessa alla Caserma della Polizia di Stato « Pisacane » di Salerno, dal sacerdote Don Angelo della locale Curia Arcivescovile.

Dopo brevi parole del Sig. Prefetto e del Sig. Questore di questo capoluogo, è seguito un rinfresco.

LA SPEZIA

Il Presidente della Sezione Attilio D'Erano, su invito della Marina Militare, ha partecipato alla cerimonia del Primo Raduno Nazionale dei Sommergebilisti Italiani.

La cerimonia ha avuto luogo sabato 9 ottobre 1982, alla Banchina Scali dell'Arsenale Militare Marittimo, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio di Squadra Angelo Monassi; delle Massime Autorità Militari, Civili e Religiose; dei Parlamentari della Provincia, del Medagliere dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e della Bandiera del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, ai quali sono stati resi gli Onori Militari.

Erano presenti anche due Medaglie d'Oro al V.M.: Mario Arillo e Gastone Piccinini ed il figlio dell'Eroe Nazario Sauro, Libero.

La S. Messa è stata concelebrata, con due Cappellani della Marina Militare, da Padre Carlo Messori Roncaglia, che fu Cappellano dei Sommergebilisti (1941-1943); nell'Omelia ha rievocato, con commosse parole, gli anni trascorsi in guerra con gli uomini degli abissi ed i cento sommergebilisti affondati nell'oceano atlantico e nel mediterraneo con 351 Ufficiali; 528 Sottufficiali; 2.126 Sottocapi e Marinai; 16 tecnici e operai.

I discorsi celebrativi sono stati pronunciati dall'Ammiraglio Longanesi Cattani, decano dei sommergebilisti; dall'Ammiraglio Camillo Cuzzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia e dal Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, Ammiraglio Angelo Monassi.

LETTERE AL DIRETTORE

Il pensiero di un anziano

Durante il mio servizio alle dipendenze dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ho sempre cercato di imparare cose nuove per offrire ai miei superiori e colleghi tutti, qualcosa che ci aiutasse a capirci, a migliorarci magari sopportandoci, ma soprattutto ad apprezzare i valori dello spirito, nonché la bellezza dell'Istituzione che ci accomuna nel lavoro, forse uno dei migliori indispensabili alla Società. Lavoro di continua creazione ma anche di travaglio continuo che ci assorbe quasi completamente, e ci fa dimenticare tutto, fino a che lo stato di salute non richiama la nostra attenzione per ricordarci che è arrivato il momento di dire basta, ora la devi smettere.

Difatti ho dovuto, mio malgrado, dire basta, perché non ce la faccio più.

Quindi mi discosto dalla vita reale per aumentare la schiera di quelli messi in un angolo a meditare della inutilità di se stessi, perché tali sono considerati i pensionati.

Ebbene, io vi lascio da anziano sì, ma senza il volto grinzoso e con nel cuore una storia che sarebbe necessaria conoscere se descritta da altri però, perché l'interessato meno parla e meglio è. Ad una certa età bisogna considerarsi bambini e crescere col ricordo dei tempi più belli della vita, appunto quelli trascorsi con voi solo qui in Foggia per 32 anni, in condizioni di disagio e di pericolo non meno dei tempi attuali.

Nel rievocare quei sacrifici il mio pensiero è rivolto ai nostri caduti che ricordo nelle mie preghiere, mentre a voi tutti porgo il mio affettuoso saluto ed il ricordo incancellabile.

Raffaèle SALZANO
M.llo di 1 Cl. Scelto della P.S.
c/o Questura Foggia

ABBONAMENTI A "FIAMME D'ORO" per il 1982

SEZIONI A.N.G.P.S. che hanno aumentato il numero degli abbonati rispetto al 1981.

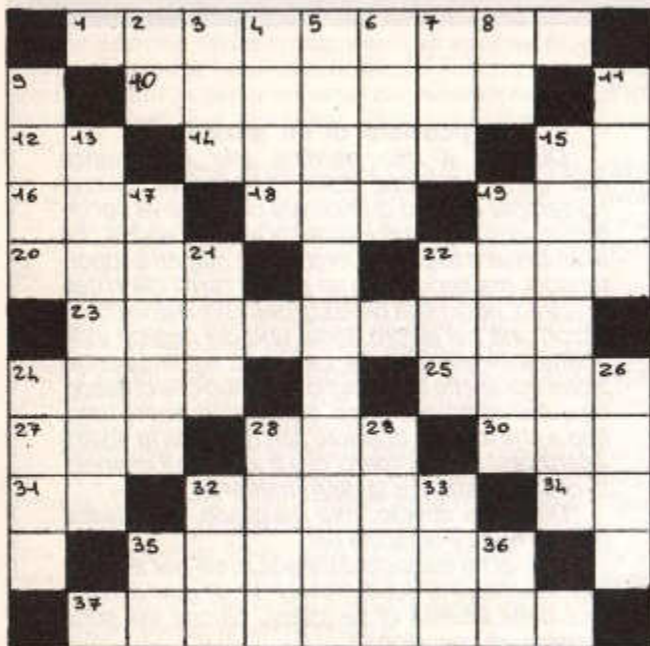
Aosta (+2), Arezzo (+6), Asti (+2), Australia (+2), Belluno (+12), Bassano del Grappa (+6), Bergamo (+22), Bologna (+2), Brescia (+26), Bolzano (+2), Catania (+21), Catanzaro (+2), Chivasso (+6), Cosenza (+18), Foggia (+21), Genova (+20), Gorizia (+2), Imola (+23), Imperia (+10), Ivrea (+2), L'Aquila (+43), Lucca (+34), Mantova (+47), Moena (+17), La Spezia (+2), Padova (+42), Palermo (+8), Pordenone (+3), Pereto (+21), Sanremo (+2), Savona (+5), Siena (+19), Siracusa (+2), Trento (+2), Treviso (+2), Trieste (+38), Udine (+8), Verona (+17), Vicenza (+2), Viterbo (+1), Varese (+4).

MARIA GRAZIA, Figlia del nostro socio e collaboratore Gerolamo LERCARI, si è brillantemente diplomata INTERPRETE e TRADUTTRICE nelle lingue tedesco ed inglese, presso la Scuola Superiore Interpreti e Traduttori di Roma, in data 5 novembre 1982.

Auguri e felicitazioni vivissime di Fiamme d'Oro

CRUCIVERBA

MGL



ORIZZONTALI: 1) Cuocere a fuoco vivo; 10) Piccolo mammifero notturno; 12) Due lettere di obolo; 14) Un po' bagnati; 15) Cagliari; 16) Strada in francese; 18) Servono per volare; 19) Il signore romanesco; 20) Lo mangiano i cani; 22) È prima della notte; 23) Si prende per dormire; 24) Testa; 25) Vi si pigia l'uva; 27) Metallo prezioso; 28) I tre quarti del giro; 30) Fiume svizzero; 31) Monarca; 32) Palco rialzato; 34) Iniziali della Loren; 35) Giacimento sotterraneo di minerali; 37) Con sei lati.

VERTICALI: 2) Sigla di Roma; 3) Repubblica Araba Unita; 4) Impronta, traccia; 5) Sgocciolare continuo di acqua; 6) Cittadina in Umbria; 7) Istituto di Ricostruzione Industriale; 8) Ravenna; 9) Bruno, nero; 11) Nome di donna; 13) Battere alla porta; 15) Il capo della Polizia; 17) Celebre scrittore di favole dell'antichità; 19) Grave, accigliata; 21) Ovest-Nord-Ovest; 22) Partita nel tennis; 24) Altro nome di Proserpina; 26) Margine, bordo; 28) Strumento metallico cinese; 29) Niente in francese; 32) Devota, religiosa; 33) È Formata da 60 minuti; 35) Massa Carrara; 36) Alessandria.



Soluzione del numero precedente

ERRATA CORRIGE

ONOREFICENZE

Pag. 14 F.O. n. 8-9 agosto-settembre 1982

PILATO Umberto della Sezione A.N.G.P.S. di Roma si chiama ARNALDO non Umberto

OFFERTE

<i>Cav. Uff. Dott.</i>			
<i>Ferdinando Bersani</i>	Vicenza	L.	10.000
<i>Antonio Pieruzzi</i>	Torino	L.	20.000
<i>Sezione A.N.G.P.S.</i>	Venezia	L.	20.000
<i>Maso Riccardo</i>	Venezia	L.	5.000
<i>Edgarda Camaggi</i>			
<i>ved. Mantelli</i>	Imola	L.	5.000
<i>Carmelo Carruba</i>	B. Torinese	L.	3.000
<i>Sezione A.N.G.P.S.</i>	Grosseto	L.	1.500
<i>Zablatino Giovanni</i>		L.	10.000
<i>Incardona Calogero</i>		L.	8.000

Nomina a S. Tenente nella riserva

Con decreto Presidenziale 2 luglio 1982, i sottotenenti marescialli di 1. classe di P.S. in congedo, dell'area dell'Ispettorato della 5. zona della Polizia di Stato, sono stati nominati sottotenenti nella riserva con anzianità 22 aprile 1982:

AIELLO Salvatore, ARUTA Luigi, BRENNIA Antonio, CAROSI Aldo, CERVONI Luigi, DESIDERIO Aniello, FANTO Vincenzo, LEO Francesco, PELLEGRINI Castorino, PIPERATA Antonio, RAVONI Angiolo, SANCES Pietro, SCOLARO Giuseppe, ZAPPALÀ Antonino, ALLARA Amelo, BELLINO Dante, BROGNA Antonino, CENTONZE Tigellino, DE FELICE Alberto, ERRANTE PARRINO Filippo, GIANNINI Vasco, LOMBARDI Andrea, PINO Sebastiano, PIA-CENZA Michele, SALSA Filippo, SERINI Enrico, TOZZI Nicola.

Si fa riserva di pubblicare i nominativi dei S. Tenenti (z) delle altre zone mano a mano che perverranno dal Ministero.

Banco di Sicilia

Istituto di Credito di Diritto Pubblico
Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo

Patrimonio: L. 510.524.1987.046

294 Filiali in ITALIA

Filiali a LONDRA e NEW YORK

Uffici di rappresentanza a:

ABU DHABI, BRUXELLES, BUDAPEST,
COPENAGHEN, FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA, PARIGI, ZURIGO

Azienda Bancaria e Sezioni speciali per il

Credito agrario e peschereccio, minerario, industriale e all'esportazione, fondiario, turistico e alberghiero e per il finanziamento di opere pubbliche.



Corrispondenti in Italia e in tutte le piazze del mondo

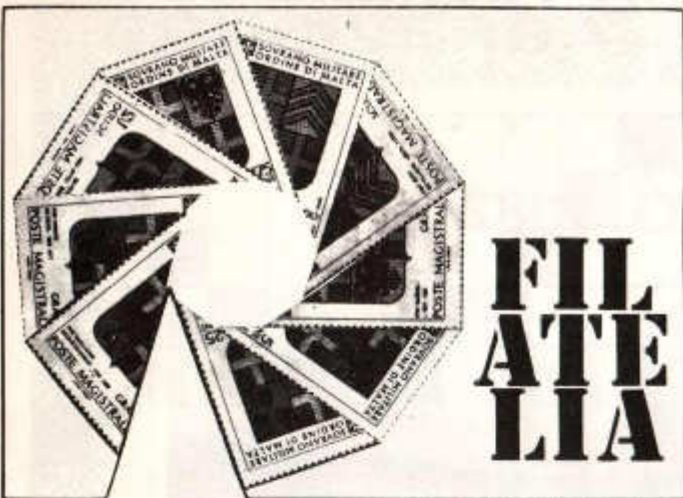
FOTOGRAFIE IN VETRINA

2 LUGLIO 1982



CONSEGNA DELLA BANDIERA ALLA SEZIONE DI PAVIA

SOCI... AMICI SCOMPARSI



a cura di Serafino Bontempi

NOVITÀ

ITALIA Il 1/10/1982 una serie di tre valori di francobolli appartenenti alla serie ordinaria « Il patrimonio artistico e culturale italiano » dedicati alle « Ville del Lazio » dai valori da L. 150, 250, e 350: per il valore da L. 150 Villa Borghese (Roma); per il valore da L. 250 Villa D'Este (Tivoli - Roma); e per il valore da L. 350 Villa Lante (Bagnaia - Viterbo); tiratura 5 milioni di esemplari.

Il 23/10/82 un francobollo ordinario tematico dedicato all'istituzione del servizio postale in Europa da parte della famiglia Tasso del valore da L. 300. Tiratura 5 milioni di esemplari.

Il 3 novembre '82 una serie di 2 francobolli appartenenti alla serie « Patrimonio artistico e culturale italiano » dedicati a Francesco Hayez e Giovanni Battista Piazzetta da L. 300 per entrambi i francobolli. Le vignette riproducono rispettivamente le seguenti opere: Ritratto di Antonietta Negroni Prati Morosini, bambina; e l'indovina. Tiratura 5 milioni di esemplari per ciascun soggetto.

VATICANO Il 23 novembre '82 una serie commemorativa per il IV centenario della riforma del CALENDARIO GREGORIANO di tre valori: L. 200, 300, 700 per complessive L. 1.200. Tiratura 900000 serie complete e gli stessi francobolli in foglietti e numero di 675.000.

Il calendario moderno fu introdotto il 24 febbraio 1582 con bolla di Papa Gregorio XIII, che fu il principale artefice della riforma. Furono soppressi dieci giorni, al giovedì 4 ottobre seguì, immediatamente, il venerdì 15 ottobre 1582. Il rinnovamento fu attuato per correggere l'errore seguito alla grande riforma del calendario operata da Giulio Cesare secondo i calcoli del matematico alessandrino

No Sositene basati sull'anno solare. Papa Gregorio XIII fu obbligato a far rifare tutti i calcoli ed a recuperare i dieci giorni erosi nel tempo dalla imprecisione del calendario di Cesare che era stupefacentemente vicino all'esattezza, poiché l'errore era soltanto di 11 minuti ogni anno. Il calendario detto gregoriano, nel corso dei secoli successivi fu adottato, praticamente, da tutti i popoli della terra.

Nello stesso giorno del 3/11/82 un'altra serie di francobolli per celebrare la solennità cristiana del Natale composta di due valori L. 300 e L. 450 per il complessivo importo di L. 750. Tiratura un milione di serie complete. Le vignette rappresentano: il valore di L. 300, la scena della Natività opera dell'artista Wit Stosz tratta dal pannello centrale dell'anta di sinistra della pala posta sull'altare della chiesa della Vergine Maria, a Cracovia. Il Valore da L. 450, la scena della Natività, in primo piano Sua Santità Giovanni Paolo II inginocchiato davanti al Bambino Gesù, opera dello scultore Enrico Manfrini.

SAN MARINO Il 15 dicembre 1982 hanno emesso la seguente serie di valori postali denominata NATALE 1982 di tre valori L. 200, 300 e 450 per complessive L. 950. Tiratura 550.000 serie complete.

L'emissione natalizia del 1982 vuole rendere omaggio al Pittore l'ottuagenario Gregorio Sciltian che, forse per primo, nel 1947 ha dedicato un'opera alla filatelia dandoci un'immagine un po' convenzionale per il Collezionista. Le vignette dei valori di L. 200 e 450 due particolari di Angeli (" Accipe sul sapientine " e " Accipe lampadam ardentem ") 1961-1964 Battistero della Basilica del Cuore Immacolato di Maria. Il valore di L. 300, un particolare della " Madonna della Città " 1950 Milano, collezione privata. Il pittore Gregorio Sciltian, nato in Russia da genitori armeni nel 1900, vive e lavora a Roma dal 1923.

Nello stesso giorno le Poste Sammarinesi emetteranno anche un francobollo " Pro Rifugiati " dal valore di L. 300 + 100 per complessive L. 400. Tiratura 550.000 serie complete.

Questa emissione proposta dall'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ha lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul bisogno di aiuto dei circa dodici milioni di Rifugiati che, secondo una statistica ufficiosa, vivono in condizioni precarie nel mondo. Il modesto sovrapprezzo sul valore del francobollo a favore dell'Alto Commissariato delle N.U. per i Rifugiati, vuole essere principalmente un invito all'umana solidarietà.

S.M.O.M. Le Poste del Sovrano Ordine di Malta emetteranno nel mese di dicembre c.a. le seguenti novità filateliche:

Il 1/12/82 una serie di francobolli dedicata al S. Natale '82 composta di due valori per un importo di L. 1.940.

Il 2/12/82 un foglietto dedicato sempre per il S. Natale che riproducono le " formelle " per un importo di L. 3.840 di tre valori.

SVIZZERA Il 25/11/1982 Le Poste e Telegrafi della Svizzera hanno emesso una serie di francobolli composta di 5 valori denominata Pro Juventute ed hanno per soggetto: Vecchio pesalettere da 10 + 10 ct.; e gli altri 4 valori raffigurano " fiori " 20 + 10 ct. 40+20; 70 + 30 ct.; e 80 + 40 ct.

Anche il giorno 25/11/82 è stato emesso un francobollo da 30 ct. come valore complementare, tradizioni popolari (Rollelibutzen).



MESCHIS ANTONINO	6/11/1982	COSENZA
UGAZIO PIERINO	4/11/1982	VERCELLI
SCAPIGLIATI OVIDIO	30/10/1982	AREZZO
ALDO PLASSIO	28/10/1982	CHIVASSO
COSSU GIOVANNI MARIA	25/ 9/1982	AREZZO
GIORDANO RICCARDO	24/ 9/1982	ASTI
SARAO GIOVANNI	29/ 9/1982	VERONA
ZANIBONI UMBERTO	1/10/1982	VERONA
GIGLIO RAFFAELE	7/10/1982	CAMPOBASSO
FRANZIN ARMANDO	15/10/1982	TRIESTE
EPAMINONDA SALVATORE	1/10/1982	TORINO
BARBATO NICOLA	9/11/1982	ROMA
PARADISI ROMANO	25/10/1982	BELLUNO
CAMPI MARIO	28/10/1982	SANREMO
SOFRA ALFREDO	23/ 7/1982	PALERMO
SPANÒ OTTAVIO	3/ 6/1982	PALERMO
DI SALVO CARMELO	28/ 7/1982	PALERMO
BECCANI ALFREDO	6/11/1982	PIOMBINO
ACOCCELLA LUIGI	4/ 9/1982	ROMA
ZODINI NELLO	28/10/1982	MODENA



FRANZIN ARMANDO
15/10/1982
TRIESTE



ZUCCA PRIMO
TRIESTE

IN RICORDO DI CLEMENTE CEPPARI

Il 4 luglio u.s., è improvvisamente deceduto il Cav. Clemente CEPPARI, Maresciallo di 1. classe di P.S. in congedo, nato a Latera (Viterbo), il 1. ottobre 1911 ed abitante in Firenze, via Vittorio Emanuele, 124.

Iscritto all'ANGPS sin dal 1969, fu tra i primi fondatori e sostenitori della Sezione di Firenze, ricoprendo, tra l'altro, la carica di consigliere, incarico che lasciò nel 1980, per ragioni di salute.

Arruolatosi giovanissimo nel Corpo delle Guardie di P.S. (1933); nel 1935 venne richiamato nell'Esercito Italiano e, destinato in A.O.I., prendendo parte alle operazioni di guerra Italo-Etiopica. Nel 1936, al suo rientro in Italia, riprese servizio nel Corpo delle Guardie di P.S., ove col grado di Vice-brigadiere, partecipò alle operazioni belliche nel fronte Jugoslavo.

Ha prestato servizio ininterrotto nel Corpo delle Guardie di P.S., per circa 35 anni. Di sentimenti umani ed elevati, era ben voluto dai colleghi, superiori e subalterni.

Per la sua onestà ed attaccamento al dovere verso l'amministrazione della P.S. e della famiglia, è stato di esempio a tutti i soci ed amici della Sezione dell'ANGPS di Firenze, i quali profondamente addolorati, non lo dimenticheranno.

Alla moglie, Signora Francesca ALINARI ed ai figli, i soci della Sezione fiorentina tutti e, con essi Fiamme d'Oro rinnovano con fraterno affetto le loro condoglianze.

BUON NATALITATE
&
FELICITATE

IN RICORDO DI
CLEMENTE CERCHI